Anno 1869

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 202

Le inserzioni giudiziarie **25** centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi **30** per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. **20**
ARRETRATO CENTESIMI **40**

		Anno		Sem.		Trim.
Per Firenze	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	L.	42	22		12
Per le Provincie del Regno		»	46	24		13
Svizzera		»	58	31		17
Roma *(franco ai confini)*		»	52	27		15

Firenze, Lunedì 26 Luglio

		Anno		Sem.	Trim.
Francia	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		»	112	60	85
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il N. 5174 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro dell'Interno;

Visto il Nostro decreto in data 11 giugno 1868, pel quale il comune di Torlino fu soppresso ed aggregato a quello di Pieranica;

Vista la nuova proposta, fatta dal Consiglio provinciale di Cremona nell'adunanza 29 dicembre scorso, di trasferire la sede municipale in Torlino;

Visto l'articolo 176 della legge comunale e provinciale, del 20 marzo 1865,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il trasferimento della sede municipale da Pieranica nel comune di Torlino.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 21 giugno 1869.

VITTORIO EMANUELE.

Luigi Ferraris.

Il N. MMCLXXV (Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduta la risoluzione del Governo ducale di Parma 21 luglio 1829, che permise alla contessa Luigia Maruffi-Villa, già monaca benedettina, di convivere con altre ex-religiose, *in associazione affatto secolare*, nel soppresso convento di S. Raimondo di Piacenza, che era stato a tal fine da lei comprato;

Veduta l'altra risoluzione ducale 11 settembre 1831, che autorizzò la contessa Maruffi a fondare in quel suo ritiro uno stabilimento da intitolarsi: *Pio Istituto Maruffi*, ordinato a mantenere un convitto interno per l'educazione di fanciulle nobili o civili, ed una scuola esterna per l'istruzione gratuita di fanciulle povere;

Visto l'atto notarile d'erezione di tale Istituto 13 ottobre successivo, la donazione al medesimo fatta dalla fondatrice d'alcuni suoi beni immobili, e i diritti ch'essa vi si riservò;

Visto il decreto ducale 30 maggio 1834, per cui, se la primitiva unione della contessa Maruffi colle poche sue compagne si convertì in una formale corporazione religiosa benedettina, si mantennero però esplicitamente ferme le disposizioni originarie pel convitto interno e la scuola esterna;

Vista la legge della soppressione delle corporazioni religiose 7 luglio 1866;

Volendo riordinare l'Istituto Maruffi in modo che il suo andamento, senza scostarsi troppo dalla volontà della fondatrice, sia meglio conforme alle discipline ora vigenti nel Regno per la pubblica istruzione ed educazione;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato dell'Istruzione Pubblica e dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Istituto pio Maruffi, fondato in Piacenza dalla fu contessa Luigia Maruffi-Villa, approvato colla risoluzione sovrana 11 settembre 1831, ed eretto coll'atto 13 ottobre stesso anno al rogito Musi, sarà governato ed amministrato, per la parte economica e finanziaria, da una Commissione composta del prefetto della provincia che ne avrà la presidenza, della superiora, *pro tempore*, dell'Istituto, e di tre consiglieri, dei quali due dovranno eleggersi fra i parenti della fondatrice, e il terzo verrà nominato dal Consiglio comunale di Piacenza.

Art. 2. La superiora e i due consiglieri, scelti fra i parenti della fondatrice, saranno nominati per Regio decreto, e rimarranno in carica cinque anni.

Art. 3. I consiglieri uscenti di carica potranno essere rieletti.

Art. 4. L'Istituto, non sì tosto abbia riavuto dal Governo il possesso dell'ex-Convento di S. Raimondo in Piacenza, oggigiorno occupato dalle Regie truppe, dovrà ivi aprire un convitto per l'educazione e l'istruzione di giovinette nobili o di civile stato, e mantenere una scuola esterna gratuita per trenta fanciulle povere.

Art. 5. Per tutto ciò che non è compreso nei precedenti articoli, e non è ad essi contrario, l'Istituto verrà sottoposto al regolamento de' conservatorii femminili, approvato dal Regio decreto 6 ottobre 1867, n. 1941 (Parte supplementare).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 21 giugno 1869.

VITTORIO EMANUELE.

A. Bargoni.
Luigi Ferraris.

S. M. si è degnata fare le seguenti nomine nell'Ordine Equestre della Corona d'Italia:

Sulla proposta del Ministro segretario di Stato per gli Affari della Guerra, con decreti in data 13, 19, 21, 27 giugno, 1 e 9 luglio:

Grand'uffiziale:

Formenti cav. Giuseppe, maggior generale membro del Comitato dell'arma dei RR. carabinieri, collocato a riposo per decreto in data 1° luglio.

Cavalieri:

De Ville de Tavernay, marchese Ippolito Enrico, capitano in riforma;
La Salle cav. Federico, luogotenente colonnello nello stato maggiore delle piazze;
Bovio cav. Michele Giacomo, maggiore in ritiro;
Banchetti cav. Amedeo, già controllore alle Casse militari in campagna;
Mello cav. Bartolomeo, luogotenente colonnello in ritiro;
Bertini Giovanni Daniele, capitano in ritiro.

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro segretario di Stato per gli Affari Esteri, con decreti in data 15 e 24 giugno, 10 luglio:

Cavalieri:

Poma dottor Angelo;
Cambiaso Giovanni Battista, console italiano di 2ª categoria in S. Domingo;
Durio avv. nob. Antonio, R. console italiano di 2ª categoria;
Cova Enrico, segretario di legazione di 1ª cl.

Sulla proposta del Ministro segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e de' Culti, con decreto in data 16 giugno:

Commendatore:

La Francesca Francesco, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli.

Sulla proposta del Ministro segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, con decreti in data 21 giugno, 1° luglio:

Commendatori:

Bernardi monsignor Jacopo, vicario generale della Diocesi di Pinerolo;
Villa avv. Tommaso, deputato al Parlamento nazionale.

Uffiziale:

Trocelli carlo, ingegnere architetto in Torino.

Cavalieri:

Cardone Francesco, notaio in Torino;
Currò cav. Rosario, banchiere in Trieste;
Currò cav. Antonino, id. in Genova;
Bianchi ing. Giuseppe, consigliere della provincia di Milano;
Angeli Camillo, sindaco del comune di Nocera Umbra;
Sertoli ing. Giuseppe, id. id. di Sondrio;
Ferrari-Trecate avv. Luigi consigliere della provincia di Pavia;
Piccini Domenico, sindaco del comune di Cologna;
Vigevano Girolamo, id. id. di Paderno d'Adda;
Danielato Bernardo, id. id. di Caverzere;
Fagnani cav. Pietro, id. id. di Rimini;
Contri Giovanni Battista, sacerdote in San Giorgio delle Pertiche;
Bassi Gaetano, duca d'Alanno, sindaco del comune di Carpineto Sinello;
Ordazzo avv. Stefano, di Murisengo;
Bonavoglia Carlo, già sindaco del comune di Ricigliano;
Artuffo dott. Pier Luigi, medico in Neive;
Fara dott. Carlo, medico in Orta;
Ottino cav. Giacinto, di Torino;
Antonietti Francesco, capitano d'artiglieria in ritiro;
Zava avv. Domenico, presidente del Consiglio provinciale di Treviso;
Giacoboli avv. Giacomo, consigliere della provincia di Treviso;
Simeone Andrea, id. id. id.;
Abbado avv. Michele, id. id. di Cuneo;
Dalla Costa dott. Alessandro, sindaco del comune di Valdobbiadene;
Sassi Daniele di Torino;
Dalmazzo teol. Costantino di Govone;
Simondetti Carlo, tesoriere dell'ospedale oftalmico ed infantile di Torino.

Sulla proposta del Ministro segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio, con decreti in data 21, 24 giugno e 7 luglio:

Cavalieri:

Collotta Giacomo deputato al Parlamento nazionale;
Berti prof. Giuseppe;
Masson Stefano;
Roero di Cortanze cav. Osvaldo;
Reccagni ing. Bernardo;
Ellena Vittorio;
Lebé Augusto;
Koppel Gustavo;
Collèoni Antonio, sindaco di Murano.

Sulla proposta del Ministro segretario di Stato per gli Affari della Marina, con decreti in data 4 luglio:

Cavalieri:

Vianello Natale fu Giuseppe, armatore marittimo;
Bianchi Angiolo, capitano marittimo;
Bozzolino Andrea, id. id.;
Sandri Antonio, capitano di fregata di 1ª cl. nello stato maggiore generale della R. marina;
Giusiano Ettore, luogotenente colonnello nel corpo Real fanteria marina, in ritiro.

Sulla proposizione del Ministro della Guerra S. M. ha fatte le seguenti disposizioni:

Con RR. decreti del 30 maggio 1869:

Barrese Nunzio, luogotenente nello stato maggiore delle piazze in aspettativa per riduzione di corpo, collocato a riposo per anzianità di servizio;

Dall'Argine cav. Ernesto, capitano di fanteria in aspettativa per riduzione di corpo, collocato a riposo in seguito a fattane domanda per anzianità di servizio col grado di maggiore.

Con R. decreto del 5 giugno 1869:

Carbone cav. Carlo Filiberto, capo sezione di 1ª classe nel Ministero della Guerra in aspettativa per infermità comprovata, dispensato dall'impiego ed in pari tempo collocato a riposo.

Con RR. decreti del 13 giugno 1869:

Di Paula Stefano, capitano nello stato maggiore delle piazze, collocato a riposo in seguito a fattane domanda per anzianità di servizio e per ragione di età;

Brugnatelli cav. Ferdinando, id. id., collocato a riposo in seguito a fattane domande per anzianità di servizio e per ragione di età col grado di maggiore.

Con RR. decreti del 19 giugno 1869:

Mannini Giuseppe, sottotenente nella casa Reale Invalidi e Compagnie Veterani di Napoli, collocato a riposo per anzianità di servizio;

Cabras Giovanni Antonio, maggiore nell'arma di fanteria in aspettativa per riduzione di corpo, collocato a riposo in seguito a fattane domanda per anzianità di servizio;

Galleani cav. Carlo Ambrogio, capitano id. idem;

Ruggiero Enrico, luogotenente nello stato maggiore delle piazze, collocato a riposo in seguito a fattane domanda per anzianità di servizio e per ragione di età;

Motta Domenico, guardarme id., id. id.

Con RR. decreti del 21 giugno 1869:

Gobbi cav. Teofilo, commissario di guerra di 1ª classe nel corpo d'intendenza militare, collocato a riposo per anzianità di servizio col grado d'intendente militare;

Rosa Mauro, capitano nell'arma di cavalleria in aspettativa, collocato a riposo in seguito a fattane domanda per anzianità di servizio e per ragione di età;

Giribono Antonio, luogotenente nello stato maggiore delle piazze, id. id.;

Thermes Ignazio, guardarme id., id. id.;

Maffei Felice, id. id., id. id.;

Capuano Francesco, sottotenente nella soppressa compagnia Guardie del Corpo di S. M., id. id.;

Blanchetti cav. Augusto, maggiore nell' arma di fanteria in aspettativa per riduzione di corpo, collocato a riposo in seguito a fattane domanda per anzianità di servizio;

Pelletta di Cortanzone cav. Raimondo, luogotenente colonnello nello stato maggiore delle piazze, collocato a riposo in seguito a fattane domanda per anzianità di servizio e per ragione di età col grado di colonnello.

Con RR. decreti del 24 giugno 1869:

La Scala Francesco, contabile di 1ª classe nel personale contabile del Genio militare, collocato a riposo in seguito a fattane domanda per motivi di salute;

Savi Giuseppe, guardarme nello stato maggiore delle piazze, collocato a riposo in seguito a fattane domanda per anzianità di servizio e per ragione di età;

Giovannini Cleto, sottocommissario di guerra di 3ª classe nel corpo d'intendenza militare, collocato in riforma per inabilità al servizio;

Pelamatti Pietro, capitano nell'arma d'artiglieria in aspettativa, collocato in riforma per infermità non provenienti dal servizio.

Con RR. decreti del 27 giugno 1869:

Bruno cav. Giuseppe, luogotenente colonnello nello stato maggiore delle piazze, collocato a riposo in seguito a fattane domanda per anzianità di servizio e per ragione d'età;

Della Bona Carlo, guardarme id., id. id.;

Severino Bernardino, capitano nell'arma dei carabinieri Reali in aspettativa, id. id.;

Fonzio Pietro, capitano nella casa Reale Invalidi e Compagnie Veterani d'Asti, collocato in riforma in seguito a fattane domanda per infermità non provenienti dal servizio.

Con R. decreto del 27 giugno 1869:

De Martijs Orlando, applicato di 4ª classe nel Ministero della Guerra, collocato in aspettativa in seguito a fattane domanda per motivi di famiglia.

Con RR. decreti del 1° luglio 1869:

Pestagalli Alessandro, luogotenente nell'arma dei carabinieri Reali in aspettativa per riduzione di corpo, collocato a riposo in seguito a fattane domanda per anzianità di servizio col grado di capitano;

Bozzi Giovacchino, reggente applicato di 1ª classe nel Ministero della Guerra, collocato in aspettativa per infermità comprovata.

Con Reale decreto del 4 luglio 1869:

Prati Angelo, luogotenente nell'arma dei carabinieri Reali in aspettativa per riduzione di corpo, collocato a riposo in seguito a fattane domanda per anzianità di servizio.

Con RR. decreti del 3 giugno 1869 vennero fatte le seguenti nomine e promozioni nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro:

(Vedi la Gazzetta di ieri)

A cavalieri:

Pallavicini Di Priola cav. Giacomo, maggiore nel 2° regg. bersaglieri;
Camusso Pietro, id. nello stato maggiore delle piazze;
Serra cav. Giovanni, id. nel 63° reggimento fanteria;
Rossi cav. Carlo Giuseppe, id. nell'11° id.;
Guillelmon cav. Alberto, id. nel 45° id.;
Salazar nobile Tommaso, id. nel 49° id.;
Vigna cav. Tancredi, id. nel 17° id.;
Mosso cav. Giovanni, id. nel 3° reggimento granatieri;
Cuore cav. Carlo, id. nel 1° regg. fanteria;
Rossi cav. Cesare, id. nell'8° id.;
San Martino di Strambino cav. Carlo, id. nei carabinieri Reali (leg. di Firenze);
Vianti Alberto, contabile principale di 1ª cl. nel personale contabile d'artiglieria;
Bozzetti Paolo, id. id. id.;
Indelicato Luigi, id. id. id.;
Tissot cav. Giuseppe, medico direttore corpo sanitario militare;
Poletti cav. Luigi, id. id.;
Tunisi cav. Carlo, id. id.

APPENDICE

Rivista Scientifica

(GIUGNO)

Noi abbiamo sempre tenuto dietro ai tentativi che scienziati ed inventori hanno fatto per risolvere il problema della eliocromia. I nostri lettori sanno a che punto siamo sul proposito di questa applicazione scientifica che dovrà essere il coronamento di una delle più belle invenzioni di questo secolo. Seguitando a tener d'occhio questi tentativi più o meno felici, ai quali anelano la scienza e l'industria, finchè non sia giunto il giorno in cui potremo annunciare: questo problema è risoluto, prendiamo atto anche di quelle vie indirette colle quali si cerca di raggiungere lo scopo. È una di queste vie indirette che ora vediamo indicata dal signor Ducos du Hauron di Lectoure.

Sono state recentemente pubblicate sulla eliocromia due memorie, l'una dal signor Ducos du Hauron, l'altra dal signor Carlo Cros. Queste memorie offrono molta analogia una coll'altra e partono da questo stesso principio, che invece di cercare di riprodurre sopra una stessa superficie tutti i colori della natura indistintamente, v'è luogo di analizzarli e di separarli per ottenere tre prove corrispondenti ai 3 colori fondamentali, il rosso, il giallo e l'azzurro; ed una volta ottenute queste tre prove monocrome, che presentano tutte le gradazioni di tinte che offre così bene la fotografia, le si riuniscono con un processo di sintesi qualunque, ed esse, confondendosi insieme, danno tutti gli altri colori, poichè esse contengono tutti gli elementi dello spettro.

Senza fermarsi alla questione di priorità che questa somiglianza di vedute potrà sollevare, il signor Davanne, incaricato dal signor Ducos di presentare il suo lavoro all'Accademia, ne ha fatto la seguente esposizione, consacrata intieramente al lato teorico della questione.

Il signor Ducos du Hauron ha fatto un cerchio diviso in dodici segmenti rappresentanti lo spettro solare, ed ha tentato di riprodurlo secondo la sua teoria. A tal uopo gli conviene ottenere tre prove: L'una deve dare il massimo *bleu* per uno dei segmenti con diminuzione d'intensità per i segmenti che volgono al rosso e per i segmenti che volgono al giallo, i primi saranno destinati a fare il *violetto*, ed i secondi il *verde*. La seconda prova deve dare il massimo rosso per uno dei segmenti, con diminuzione d'intensità a dritta ed a sinistra per fare i colori secondari *violetto* ed *arancio*. La terza deve dare il massimo giallo per uno dei segmenti con diminuzione d'intensità a diritta e a sinistra per formare i colori secondari *arancio* e *verde*. D'onde risulta che dacchè si sono ottenute queste tre prove graduate, manocrome e trasparenti, non si ha che a sovrapporle per riprodurre il modello con i suoi colori.

Ciò ottenuto, si deve poter operare allo stesso modo sopra tutti gli oggetti della natura. Queste tre prove possono essere prodotte per via diretta, ottenendo immediatamente le tre immagini positive monocrome; ma il signor Ducos du Hauron preferisce tirare tre negative, delle quali una rappresenterà il monocroma rosso, l'altra il monocroma azzurro, la terza il monocroma giallo. Con questre tre negative, egli farà ciascuna delle tre prove monocrome destinate a dare colla loro sovrapposizione l'insieme dei colori. Queste prove sono ottenute col bromuro d'argento con un metodo che l'autore descrive minutamente.

Per ottenere il negativo del monocroma azzurro, bisogna che tutte le tinte azzurre semplici o composte del soggetto da riprodurre siano, per così dire, spente e non abbiano alcuna azione sullo strato sensibile; a tale effetto, si deve prendere la prova attraverso un vetro rosso arancio, e dopo una posa, che senza dubbio deve essere lunghissima, si ottiene una immagine, nella quale l'azzurro ed i suoi composti non hanno che una debolissima azione sullo strato sensibile, mentre il giallo ed il rosso sono sufficientemente accennati. Il *cliché*, destinato a fare la prova monocroma rossa si ottiene spegnendo i raggi rossi per mezzo di un vetro verde. Per il monocroma giallo si prende la prova attraverso un vetro violetto.

Ottenuti a questo modo i tre *clichés*, servono a fare le prove positive. Tra gli altri mezzi proposti per fare lo strato sensibile si può impiegare un mescuglio di gelatina, di bicromato di potassa e d'acqua coll'aggiunta della materia colorante necessaria. Le tre superficie di gelatina bicromata rossa, gialla ed azzurra essendo all'ordine, le si impressionano sotto le lastre corrispondenti. Quella ottenuta con il vetro azzurro violaceo si pone sullo strato giallo, e colla lavatura si ottiene una prova monocroma gialla; la lastra ottenuta sotto il vetro verde è impiegata sulla gelatina rossa; e quello che risulta dalla interposizione del vetro rosso arancio è posto sulla gelatina azzurra. Dopo l'esposizione, la lavatura ed il disseccamento delle immagini, queste le si sovrappongono e danno la prova policroma con tutta la serie delle gradazioni di tinte.

— Per passare da cose simpatiche ad un tema poco attraente ma di prima necessità, riassumiamo taluni esperimenti dei quali abbiamo altra volta parlato e che ora troviamo più particolareggiati sulla chiarificazione delle acque delle fogne.

I signori Durand-Claye, ingegneri dei ponti e strade, hanno ultimamente eseguito avanti alla Società d'incoraggiamento l'operazione colla quale si chiarificano le acque delle fogne della città di Parigi, impiegando il solfato di allumina. Uno di loro ha inoltre esposto i saggi fatti a diverse riprese allo scopo di trovare il miglior procedimento da impiegare per questa chiarificazione

Le acque di fogna, ha egli detto, sono talora nerastre, talora grigie, e cambiano spesso di aspetto; ma esse sono sempre essenzialmente viscose ed il riposo non basta per chiarificarle; anche il loro passaggio per un filtro non può farsi che dopo un tempo lunghissimo, per esempio, una giornata. Questo carattere scompare quando si mescolano con una piccola quantità di un sale metallico. La materia glutinosa che quelle contengono forma allora un vero sapone insolubile, e quando le si lasciano in riposo si opera una incollatura (*collage*) col deposito tranquillo di questo precipitato. Si era già tentato in parecchi luoghi di fare una depurazione di questo genere, ma essa non aveva potuto eseguirsi che in condizioni onerose; la calce pura, per esempio, che si adoperava, doveva essere impiegata a dose precisa, una quantità eccessiva impedendo la precipitazione del deposito. La *dolomia calcinata*, dando della calce e della magnesia mescolate, colle quali si credeva di poter far precipitare il fosforo e l'azoto allo stato di fosfato ammoniaco magnesiaco, non aveva raggiunto questo scopo, perchè, senza dubbio, questo sale non era abbastanza insolubile. Si erano incontrate difficoltà abbastanza serie per ottenere un latte di calce sempre della stessa concentrazione e per mescolarlo convenientemente alle acque da depurare.

Il percloruro di ferro, che è stato impiegato a Bruxelles, è stato pure esperimentato. Esso chiarifica abbastanza bene le acque torbide, ma i risultati ottenuti mancano di regolarità e di costanza; le dosi devono variare; l'acqua chiarificata, dopo una esposizione all'aria di qualche durata, diventa torbida ed ocracea, ed ha allora un aspetto sporco e ributtante. È probabile che nell'impiego del percloruro di ferro si formino dei crenati, apocrenati ed altri sali di questa famiglia, che insolubili fuori del contatto dell'aria, diventano solubili nell'acqua aereata,

Elenco di disposizioni fatte nel personale dei notai con decreti di cui infra:

Con RR. decreti 21 giugno 1869:

Pollini avv. Flaminio, notaio aspirante, nominato notaio di numero pei circondari dei tribunali civili e correzionali di Siena e Montepulciano con residenza a Sinalunga a condizione che rinunzi all'avvocatura;

Del Puglia avv. Francesco, id., id. con residenza in Siena;

Cangini Leopoldo, id., nominato notaio di rogito limitato al comune di Volterra;

Trivellini avv. Tito, cancelliere della pretura di Castelfiorentino, aspirante notaio, id. di Fucecchio a condizione che rinunzi al detto suo impiego;

Delminio Gio. Battista, notaio a Garlenda, traslocato ad Albenga;

Cappato Natale, id. ad Albenga, id. a Garlenda;

Catenazzo Gerardo Vincenzo, id. in Avigliano, id. a Potenza;

Nardella Antonio Maria, notaio a Foggia, indi traslocato a Valturino, restituito in tempo a far valere il suo decreto di traslocazione a S. Marco in Lamis in data 7 febbraio 1867 entro il termine di giorni 20 dalla partecipazione del Regio decreto 21 giugno 1869;

Tucci Benedetto, candidato notaio, nominato notaio a Sant'Appolinare in Terra di Lavoro;

Pagnotta Bartolomeo, id., id. a Bevagna;

Stella Noto Gaetano, id., id. a Chiaramonte;

Cristofoletti dott. Antonio, id., id. a Motta;

Natali dott. Lorenzo, id., id. a Stellata frazione di Bondeno;

Ruggiero Vittorio, id., id. a Sant'Andrea Apostolo dell'Jonio;

Vimelli Paolo, id., id. a Montorio nei Frentani;

Rucci Luzio Pietro, id., id. ad Atessa.

Con RR. decreti del 27 giugno 1869:

Bonvicini dott. Gaetano, notaio a Sassuolo, traslocato a Villaminozzo in dipendenza dell'archivio di Reggio Emilia;

Spinelli Nunziato, id. in Atina, id. a Villalatina;

Spinelli Giuseppe, id. a Villalatina, id. in Atina;

Doti Giuseppe, id. a Sarconi, id. a Moliterno;

Apa Giuseppe, id. a Moliterno, id. a Sarconi;

Cristofari dott. Antonio, notaio a Noventa, indi traslocato a Montecchio Precalcino, traslocato a Vicenza;

Caravella Diego, notaio a Siracusa, indi traslocato a Modica, dispensato dall'ufficio di notaio dietro sua dimanda;

Volpi dott. Dante, candidato notaio, nominato notaio nella pretura di San Pancrazio Parmense;

Pedretti dott. Remigio, id., id. di Traversetolo;

Lolli Benedetto, id., id. a Rocca di Cambio;

De Luca Giacomo, id., id. a Capri;

Valentini dott. Luigi, aspirante notaio, nominato notaio di numero pel circondario del tribunale di Grosseto con residenza a Sassofortino frazione del comune di Roccastrada.

Con RR. decreti del 1° luglio 1869:

Gorgoglione Giacomo, notaio a San Pier di Arena, restituito in tempo a far valere il suo decreto di traslocazione a Genova in data 11 marzo 1869 entro il termine a tutto li 11 settembre 1869;

Bruno Nicola, notaio a Paupisi, traslocato a San Leucio;

Cristiani avv. Brunone, notaio aspirante, nominato notaio di rogito limitato alla parte del popolo, ossia frazione, di Orentano compreso nel territorio comunale di Castelfranco di Sotto;

Picucci Nicola Maria, candidato notaio, nominato notaio a Colle d'Anchise;

Landriscina Antonio, id., id. a Saline;

Vespa Antonio, id., id. a San Demetrio nei Vestini;

Galasso Domenico, id., id. a Conca Marini;

Caliendi dott. Sebastiano, id., nominato notaio a Pennabilli.

Con RR. decreti del 4 luglio 1869:

Giani dott. Francesco, notaio a Brivio, dispensato dall'uffizio di notaio dietro sua domanda;

Japoce Cesare, notaio a Civitacampomarano, traslocato a Montelungo;

Di Giorgio Michele, id. a Campochiaro, id. a Boiano;

Borsella Mario Teofilo, id. a Casalciprano, id. a Roccaspromonte riunito a Castropignano;

Baracchi Luigi, id. a Rezzoaglio frazione del comune di Santo Stefano d'Aveto, id. a Gorreto;

De Luca Luigi Filippo, candidato notaio, nominato notaio nel villaggio della SS. Annunziata, mandamento di Pace, comune di Messina;

Florio Michele, id., id. a Noci;

Adabbo dott. Domenico, id., id. a Magliano Sabino;

Stizza Giocondino, id., id. a Chienti;

Pace Michele, id., id. a Barletta;

Chiappano Pietro, id., id. a Lazzuola frazione del comune di Bagnaria;

Aita avv. dott. Federico, id., id. a San Daniele del Friuli.

Con decreto ministeriale del 24 giugno 1869:

Parise dott. Ferdinando, notaio a Lonigo, sospeso dall'ufficio per tre mesi dalla partecipazione.

Con decreto ministeriale del 7 luglio 1869:

Cacciatolo Gaetano, usciere dell'archivio notarile di Napoli, richiamato al precedente suo posto di bidello nel detto archivio;

Acanfora Antonio, bidello nel detto archivio, nominato usciere nel detto archivio.

MINISTERO
DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Risultato del concorso per numero centoventi posti di uditori.

Massimo num. dei punti 81 — Minimo per l'approvazione 54.

COGNOMI E NOMI	DISTRETTO DI CORTE D'APPELLO OVE SOSTENNERO L'ESAME	TOTALE DEI PUNTI
Ciaccia Francesco	Napoli	77
Semeraro Gaetano	» (1)	77
Palberti Romualdo	Torino	77
Maturi Sebastiano	Napoli	76
Taberino Amato	»	75
Zella Milillo Michele	»	75
Capaldo Pietro	»	73
Ricci Vincenzo	»	72
Appiani Luigi	Torino	71
Cannada Bartoli Gaetano	Napoli	69
Coppola Antonio	»	69
Colli Gio. Luigi	Torino	69
Covegni Pietro	»	69
Isaja Cesare	»	69
Fasulo Luigi	Napoli	68
Massara Domenico	Catanzaro	67
Sandrelli Carlo	Firenze	67
Catalano Nicola	Napoli	67
Cocucci Nicola	»	67
Falconi Vincenzo	»	67
Ricciardelli Camillo	»	67
Semmola Pasquale	»	67
De Caroli Giovanni	Torino	67
Semmola Nicola	Napoli	66
Venusio Tommaso	»	66
Liberati Giuseppe Maria	Aquila	65
Arnoaldi Veli Ugo	Bologna	65
Ricci Gavino	Cagliari	65
Mecacci Ferdinando	Firenze	65
Jannibelli Giuseppe	Napoli	65
Menechini Salvatore	»	65
Roberto Santo	»	65
Brezzi Domenico	Casale	64
Beria d'Argentina Luigi	Napoli	64
Balsimelli Vincenzo	»	63
Grillo Crescenzio	»	63
Pistolese Pietro Antonio	»	63
Sessa Pietro	»	63
Vegliante Ernesto	»	63
Vocaturo Gaetano	»	63
Chicco Enrico	Torino	63
Mondino Celestino	»	63
Scanagatti Francesco	»	63
Borselli Luigi	Napoli	62
Carissimo Gennaro	»	62
Fiorilli Luigi	»	62
Gaeta Antonio	»	62
Roberti Giovanni	»	62
Cilotti Gio. Battista	Torino	62
D'Agliano conte Callisto	»	62
Simondi Giovan Agostino	»	62
Spaccapietra Gaetano	Napoli	61
Pavesio Rossi Cesare	Torino	61
Masselli Ugo	Firenze	60
Coletti Francesco	Napoli	60
De Blasio Alfonso	»	60
Del Parcio Silvio	»	60
Fiorilli Cesare	»	60
Mercuri Raffaele	»	60
Sansonetti Francesco	»	60
Dionisotti Giovanni	Torino	60
Gabbia Carlo	»	60
Masino Giuseppe	»	60
Gatto Greco Francesco	Firenze	59
Bisceglia Michele	Napoli	59
Fattorini Francesco	»	59
Giovine Alfonso	»	59
Mannacia Tommaso	»	59
Allora Giovanni	Casale	58
Barberis Francesco	»	58
Amato Francesco Saverio	Napoli	58
Laterza Michele	»	58
Midiri Gaetano	Messina	57
Greco Orlando Domenico	»	57
Fuccia Vincenzo	Napoli	57
Picardi Michele	»	57
Satriani Giuseppe	»	57
Rampini Boncori Gio. Batt.	Ancona	56
Licheri Marras Bachisio	Cagliari	56
Sechi Crobu Carlo	»	56
Carducci Achille	Firenze	56
Rossi Lorenzo	Genova	56
Doveri Enrico	Lucca	56
Carotenuti Pasquale	Napoli	56
Dello Russo Giuseppe	»	56
Di Pascale Giulio	»	56
Landolfi Paolo	»	56
Savastano Pier Giovanni	»	56
Voce Vincenzo	»	56
Dilettoso Giuseppe	Catania	55
Minniti Giuseppe	Catanzaro	55
Balenzano Nicola	Napoli	55
Belsani Bonifacio	»	55
Boccaccino Francesco	»	55
Della Morte Michelangelo	»	55
Balduzzi Fedele	Casale	54
Biglione di Viarigi Agostino	»	54
Toscano Lanzafame Alfio	Catania	54
Marabotti Guerruccio	Firenze	54
Merci Plinio	»	54
Buonanno Francesco	Napoli	54
Gentile Alfonso	»	54
Gorlero Vincenzo	»	54
La Pegna Antonio	»	54
Sarto Alfonso	»	54

La Commissione d'esame:

Baldassarre Paoli — Casimiro Isolani — Francesco Borgatti — Francesco Trecci — Nicola Tondi — Giorgio Mori Ubaldini — Francesco Carrara — Luigi Samminiatelli — Raffaele Conforti, presidente — Federico Paues, segretario.

(1) Per tutti coloro che ebbero parità di punti la Commissione lascia al Ministero di classificarli secondo le norme fissate dall'articolo 14 del regolamento giudiziario.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE ESTERE

GRAN BRETAGNA

Il *Morning Post* reca il seguente resoconto della seduta della Camera dei Lordi, nella quale venne reso pubblico il compromesso relativo al *bill* nella Chiesa d'Irlanda:

Il conte Granville annunzia alla Camera che avendo consultato i suoi colleghi sui passi da farsi dopo la deliberazione presa dalla Camera dei Lordi nella seduta di martedì, egli ha trovato che sebbene questa deliberazione avesse un carattere grave, essi non erano disposti a impedire la discussione degli altri emendamenti, ma desideravano ardentemente che la discussione stessa si facesse con mire di pace e di conciliazione. Quindi Granville propone che i Lordi non insistano nel loro emendamento che altera la data dell'attivazione del *bill* e la trasporta dal 1° gennaio 1871 al primo maggio dello stesso anno, ed esorta del pari la Camera a riammettere il testo originale del *bill*.

Lord Cairns dichiara che fino da martedì ebbe una conferenza col conte Granville. Gli emendamenti che ancora rimangono a discutersi non sono molti di numero, nè impossibili a risolversi, ed egli va lieto di poter dire che questa è pure l'opinione del nobile conte. Così stando le cose, egli crede che nessuno vorrebbe assumersi la risponsabilità di alimentare o di protrarre una controversia mentre vi sono i mezzi per risolverla, e aggiunge che tale era l'idea che prevalse nella conferenza anzidetta. Egli ammette col governo che l'emendamento che si riferisce alla data in cui hassi a mettere in esecuzione il *bill*, è d'importanza tutto affatto secondaria, epperò propone di adottare la data proposta in origine, cioè il 1° gennaio 1871. Circa alla quistione dei curati egli spera che i Lordi non insisteranno nel loro emendamento, ed annunzia che, dietro mozione di lord Carnarvon, un compromesso è stato conchiuso riguardo alla commutazione delle annualità. La sola quistione che rimane a decidersi è quella contenuta nell'articolo 68 circa al trattamento dei fondi residui, e il compromesso conchiuso a questo riguardo porta che l'articolo verrà emendato in guisa che il Parlamento sia abilitato, quando insorge la necessità, d'impiegare una parte di quei fondi, ad alleviare le calamità inevitabili. Il nobile lord finisce dicendo che sebbene avesse ancora delle obiezioni a fare contro il *bill*, pure l'interesse del paese e quello della istessa Chiesa d'Irlanda esigevano che non se ne trascinasse tanto in lungo la discussione per motivi d'ordine secondario.

L'arcivescovo di Canterbury dice che voleva insistere sull'emendamento riguardante le terre di Ulster. Non dimenticando però che delle importanti concessioni sono state fatte riguardo alle dotazioni private, rinunzia ad ulteriori opposizioni.

Il conte di Carnarvon non si oppone al compromesso accennato da lord Cairns, sebbene egli sia sempre d'avviso che il *bill* non è soddisfacente, e che le concessioni del governo non sono un equivalente per gli emendamenti introdotti nel *bill* stesso dalla Camera dei Lordi.

Il marchese di Salisbury pure esprime la sua adesione al compromesso ed esprime la fiducia che lord Cairns saprà uscire nel miglior modo possibile dalla tremenda responsabilità che si è addossata.

Il conte di Malmesbury è d'opinione che sarebbe stato uno scandalo di non venire ad un accordo dopo che si è affermato il principio dell'abolizione della Chiesa d'Irlanda. Come stanno ora le cose, se i lordi nel conflitto non hanno raggiunto tutto ciò che desideravano, hanno però messo in rilievo la loro posizione nella costituzione.

Il conte Grey nel pronunciare la sua adesione al compromesso si congratula seco stesso che hanno finito per trionfare le vedute che relativamente alla Chiesa d'Irlanda egli ha esposte trentacinque anni or sono.

Il duca di Cleveland desidera alcuni schiarimenti relativamente al compromesso sull'articolo 68 del *bill*, mentre lord Halifax, il conte di Harrowby e lord Ashlumney dichiarano di approvare il compromesso medesimo.

Il duca di Malborough ringrazia lord Cairns per l'abilità e sagacità che ha spiegate nelle pratiche col Ministero.

Lord Cairns, rispondendo alla domanda del duca di Cleveland, dice che stando alla forma in cui è ora concepito l'articolo 68, nemmeno uno scellino di fondi residui verrà impiegato senza la sanzione espressa del Parlamento.

Dopo una breve ulteriore discussione, durante la quale il conte di Baudow ed il vescovo di Tuam hanno protestato contro il compromesso, la mozione relativa al ristabilimento della data fu adottata dalla Camera.

Gli altri emendamenti vennero del pari ammessi nel modo additato dal compromesso ed un Comitato venne eletto per mettersi d'accordo colla Camera dei Comuni.

— La Camera dei Comuni dietro invito del signor Gladstone deliberava lo stesso giorno che non insisterebbe nel suo disaccordo colla Camera dei Lordi, e il presidente ordinava che un messaggio in questo senso fosse indirizzato alla Camera dei Lordi.

FRANCIA

Leggesi nella *Patrie* del 24 luglio:

Siamo in quell'epoca dell'anno nella quale il nostro esercito ha maggiormente da lavorare. Non vi è corpo di truppa che non stia attendendo alla sua istruzione cominciando dal semplice soldato e terminando agli ufficiali dei gradi supremi.

Tutti i corpi di tutte le armi sono sotto ispezione od aspettano i loro ispettori generali e si dispongono a questa importante operazione.

Nei campi di Châlons, di Saint-Maur, di Saint-honay, di Lannemezan, del Passo dei Lancieri vi sono: sette battaglioni di cacciatori a piedi, ventinove reggimenti di fanteria, sei reggimenti di cavalleria, diciotto batterie d'artiglieria ed otto compagnie del genio, che vuol dire quasi un terzo dell'effettivo del nostro esercito.

A Civitavecchia vi è, sul piede di guerra, una brigata forte di un battaglione di cacciatori a piedi, due reggimenti di fanteria e tre batterie; a Luneville quattro reggimenti di cavalleria ed una batteria a cavallo; in Algeria un battaglione di cacciatori a piedi, quattro reggimenti di fanteria di linea, tre reggimenti di cavalleria leggera e le dodici batterie di un reggimento montato con tre compagnie del genio, senza contare le truppe speciali dell'esercito d'Africa, infanteria e cavalleria; — al primo corpo d'armata tre battaglioni di cacciatori a piedi, dodici reggimenti di linea, sei di cavalleria, costituiti in brigate e divisioni oltre a due reggimenti di artiglieria montata; al quarto corpo, tre battaglioni di cacciatori a piedi, dodici reggimenti di fanteria, quattro di cavalleria, cinque batterie e due compagnie di pontonieri.

Le rimanenti truppe sparse nelle guarnigioni all'interno sono: quattro battaglioni di cacciatori a piedi, cinquantuno reggimenti di fanteria, ventotto di cavalleria e cento cinquanta batterie montate o a cavallo nelle scuole di artiglieria.

Tale in questo momento è il riparto della parte combattente dell'esercito francese.

CONFEDERAZIONE GERMANICA DEL NORD.

Si legge nella *Corresp. de Berlin*:

Il trattato progettato tra la Confederazione della Germania del Nord e gli Stati Uniti d'America, relativamente alla protezione degli emigranti, è stato compilato dal punto di vista internazionale, cioè a dire, nella supposizione che vi accederanno tutti gli Stati i quali hanno interesse all'assestamento di quella quistione. Non solo esso contiene le disposizioni di merito, ma determina altresì i modi da tenersi dai governi per sorvegliarne in comune l'esecuzione.

Vi è quindi proposta la creazione nei porti d'imbarco e di sbarco di una Commissione internazionale, la quale farà le funzioni attualmente esercitate nelle città anseatiche dal Comitato d'emigrazione (esame dei navigli di trasporto, misure sanitarie, ecc.), ed avrà inoltre dei poteri giudiziarii. Questa Commissione potrà citare ed assumere testimonii, emanare, per far eseguire le sue decisioni, dei decreti che stiano in armonia colle leggi del paese nel quale sarà stabilita; ordinare delle inchieste; deferire giuramenti; condannare a multe e alla prigione; giudicare le dimande d'indennità; dichiarare non atto al trasporto di emigrati questo o quel naviglio. Tutte le decisioni prese all'unanimità saranno senza appello; nel caso contrario si ricorrerà alla competenza del supremo tribunale marittimo del paese, sotto la bandiera del quale il naviglio in lite avrà navigato. I membri della Commissione compiranno il loro ufficio gratuitamente e non saranno pagati che gl'impiegati. Le spese d'istituzione e di amministrazione saranno coperte mediante tasse e col prodotto delle multe. I due governi avranno una cassa comune e l'eccedente delle entrate sarà impiegato nel soccorrere emigranti bisognosi.

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

Scrivono per telegrafo da Vienna 24 luglio all'*Osservatore triestino*:

La sezione militare della Delegazione ungherese deliberò di trasmettere l'amministrazione del fondo dei supplenti militari al Ministero comune delle finanze, e incaricò un Comitato, composto di 4 membri, di esaminare a quanto ascenda la gestione del fondo militare. La Commissione per gli affari esteri approvò tutte le partite, sino ai viceconsolati.

La Commissione della Delegazione del Consiglio dell'Impero per il bilancio approvò inalteratamente le spese per il Ministero degli esteri e per la Direzione centrale e le spese secrete, e respinse le cancellazioni, proposte dal relatore, delle spese diplomatiche, e segnatamente la riduzione dell'assegnamento di funzione dell'ambasciatore a Parigi. Respinse inoltre le proposizioni di abolire il posto d'ambasciatore a Roma e i posti d'inviati presso le Corti minori d'Europa, come pure quella di sopprimere i posti di inviati presso gli Stati appartenenti alla Confederazione del Nord. All'incontro, approvò la proposta di sopprimere la legazione presso le città anseatiche.

NOTIZIE VARIE

Il ministro della pubblica istruzione, accompagnato dall'onorevole deputato Carlo Tenca e dall'assessore municipale sopraintendente scolastico professore Molinelli, visitava sabato la scuola superiore femminile di Milano.

Provvedendo il ministro all'istituzione di tre scuole superiori nelle principali città del Regno, volle conoscere, scrive la *Lombardia*, in ogni parte l'ordinamento di questa scuola municipale; epperò assistette ad un saggio scolastico per ogni materia dell'insegnamento, trattenendosi nella scuola per molte ore, e significando ai singoli professori ed alle alunne dei tre corsi la sua piena soddisfazione; anzi nel congedarsi da queste e da quelli, conchiuse il suo giudizio, dicendo che meritamente la scuola femminile superiore di Milano è proposta come esemplare alle città sorelle che intendono dar vita ad istituzione siffatta, la quale compie il corredo delle cognizioni oggidì richieste per le fanciulle di condizione civile.

— Rileviamo con piacere dalla statistica mensilmente pubblicata che durante lo scorso primo semestre del corrente anno il numero dei bastimenti a vela ed a vapore entrati e sortiti dal porto di Palermo raggiunse la cifra di 5277, della capacità di tonnellate 761,747. Siffatto movimento di navigazione ha rappresentato un valore reale; avvegnachè gli approdi e le partenze furono effettuati per operazioni di commercio; e solamente n. 49 bastimenti con tonnellate 3325 fecero approdo per rilascio forzoso. Ciò importa che il movimento passivo del porto di Palermo rappresenta una frazione minima, cioè una centesima parte del suo movimento attivo ed utile. (*Giornale di Sicilia*)

---

e più tardi danno luogo a depositi ocracei di sottosolfati di ferro o di altri sali analoghi. Il solfato di allumina che è stato impiegato dietro le indicazioni del signor Le Chatelier, ha perfettamente adempito a tutte le condizioni del problema. Dapprima si è servito di *magmas* di Piccardia, provenienti dall'officina del signor Jacquemart. Occorrevano 200 grammi per metro cubo d'acqua, ciò che rappresentava un valore di L. 0, 022. Si è in seguito fatto uso delle acque madri della fabbrica di solfato d'allumina del signor Pommier a Gennevilliers, le quali non producono una spesa che di L. 0, 0125 per metro cubo, e che inoltre hanno il vantaggio di essere prive di ferro, e per conseguenza di non lasciare nell'acqua chiarificata alcuna causa d'intorbidamento ulteriore. Questa chiarificazione è riuscita in un modo completo.

Esiste un altro processo il quale non richiede che dello spazio e del tempo; ed è la filtrazione naturale sulla terra irrigata o sottoposta alla colmata. L'acqua che scola dagli strati inferiori di un terreno permeabile così irrigato è di una limpidità perfetta, e non ha più odore caratteristico; essa non può distinguersi dall'acqua di sorgente che con una analisi chimica. È certo che durante la stagione d'estate, in cui le acque delle fogne potranno essere impiegate per l'irrigazione delle terre e dei giardini, la quasi totalità del loro volume raggiungerà con questo semplice mezzo una limpidità eguale a quella della Senna. La depurazione chimica, in inverno, darà prodotti meno perfetti senza dubbio in un modo assoluto, ma tuttavia completamente paragonabili quando essa sarà fatta con cura ed impiantata su grande scala.

I signori Durand-Claye hanno terminato mostrando dei matracci ripieni: 1° d'acqua chiara prodotta per filtrazione naturale; 2° d'acqua quasi altrettanto limpida proveniente dalla chiarificazione col solfato di allumina. Essi hanno mostrato pure i risultati di una operazione di chiarificazione fatta al principio della seduta; è stata operata l'incollatura e l'acqua è divenuta abbastanza trasparente da permettere la lettura di caratteri ordinari da stampa attraverso uno spessore di 10 centimetri. L'acqua di una esperienza fatta quattr'ore prima era di una trasparenza notevolissima.

— Parecchi dei pozzi forati dai soldati francesi nel Sahara algerino danno, non solamente dell'acqua, ma anche del pesce. Quando sgorgarono le acque del pozzo di Ain-Tala, la cui profondità è di 44 metri, il capitano Siekel vide alcuni di questi pesci che si dibattevano sulla sabbia rigettata dall'orificio del pozzo. Il signor Carlo Martins riferisce di averne veduti nel canale di scolo di parecchi pozzi ed in alcune fontane artesiane naturali. I più grandi di questi pesci pescati così singolarmente non sorpassano 4 centimetri di lunghezza. Rassomigliano ai nostri argentini. Il maschio si distingue dalla femmina per delle striscie trasversali; così qualche autore ne ha fatto una specie a parte. Quantunque questi piccoli esseri passino una parte della loro vita nell'oscurità, i loro occhi sono benissimo conformati. Del resto il fatto osservato nel Sahara non è senza precedenti. Il signor Aymé, governatore delle oasi di Tebe e di Garbe, in Egitto, scriveva nel 1849 ai signori Degouzée e Carlo Laurent, che un pozzo artesiano di 105 metri di profondità che egli aveva nettato gli forniva per la sua tavola dei pesci che probabilmente provenivano dal Nilo; e di fatto la sabbia estratta da questo pozzo era identica a quella del fiume.

— La forza della fantasia e delle impressioni nervose è noto quali strani e sorprendenti effetti sia capace di operare. Ecco un nuovo fatto che porta gli effetti di questa potenza ben più lungi di quello che si potrebbe credere. È il signor Bucquoy che l'ha comunicato alla Società medica degli ospedali di Parigi. Una donna era entrata all'ospedale nella dipendenza del signor Maisonneuve per un morso avuto da un cane, che una inchiesta dichiarò non essere arrabbiato. Guarita, tornò alla sua famiglia. Uno o due mesi appresso, incontrata da due studenti del servizio del sig. Maisonneuve, uno di loro, con una imperdonabile leggerezza, le disse: « Dunque non siete ancora arrabbiata? » A queste parole quella disgraziata fu immediatamente colpita da accidenti nervosi male caratterizzati; immersa in una inquietudine profonda, all'indomani entrò all'ospedale sotto la cura del signor Laugier dicendo che era arrabbiata. Tuttavia essa non presentava l'aspetto truce ed il terrore degli idrofobi. Se la s'invitava a bere, rispondeva che non potrebbe; stimolata a provare, ella prendeva il bicchiere, lo portava alla bocca, ed appena sentiva il liquido era presa da una convulsione e rigettava il bicchiere lungi da sè. Questa esperienza potè essere ripetuta parecchie volte; in certi momenti l'ammalata potè anche bere senza difficoltà: l'idrofobia sembrava intermittente. Si trattava dunque di una donna che sotto l'influenza di una viva impressione nervosa era stata presa da idrofobia; ma non si poteva ancor giudicare se questa idrofobia era rabica o spasmodica. I giorni seguenti la rabbia divenne evidente. Dapprima si produsse un po' d'emiplegia, poscia i due membri inferiori si paralizzarono, la sensibilità si offuscò, la voce cambiò di carattere, un delirio violento accompagnato da uno spavento insuperabile s'impadronì della malata che morì asfissiata nello spazio di 48 ore.

— Il signor Graham, uno dei più insigni e più benemeriti esperimentatori contemporanei, ha testè fatto una esperienza di grandissima importanza. Continuando egli le sue ricerche sulla origine del calore messo in giuoco nelle coppie e che non è trasmissibile nel circuito, ha verificato che una atmosfera di vapori di mercurio alla temperatura d'ebollizione di questo metallo isola la corrente quanto può farlo un gas non metallico. La grande importanza di questa prova è indiretta. V'è un gas dei più incoercibili, l'idrogeno, che i chimici sospettano abbastanza fondatamente che sia un metallo. Una delle obbiezioni che si potevano muovere a questa opinione era appunto quella che se fosse un metallo avrebbe dovuto disperdere la corrente, invece di isolarla. L'esperienza attuale del signor Graham abbatte questa obbiezione perchè i gas e vapori metallici sono capaci di isolare la corrente.

— La stampa tecnica registra ora come una novità di notevole importanza l'applicazione dell'elettricità alla metallurgia. Si riferisce che è stato recentemente esperimentato a Sheffield (Inghilterra) l'azione dell'elettromagnetismo sulla ghisa in fusione; a tale effetto un'elettro-calamita era fissata in faccia ad una apertura praticata sul lato di un alto forno, e la corrente magnetica era prodotta da una pila di Smée. Si dirigeva l'elettricità in maniera da farle attraversare il metallo fuso; si vedeva allora la ghisa sobbollire con produzione di bolle: secondo le informazioni fornite l'operazione sarebbe stata accelerata; vi sarebbe economia di combustibile e soprattutto miglioramento nella qualità della ghisa che si otterrebbe di una densità e tenacità notevoli.

Questa verità che giunge nuova in Inghilterra non è più nuova in Italia. Già da alcuni anni uno dei nostri più distinti industriali non solo ha esperimentato ma ha lavorato sur una scala abbastanza grande la ghisa che sottomette all'azione di forti correnti elettriche mentre essa è ancora liquida. Sono notevolissimi i risultati che il signor Jacopo Bozza ha così ottenuto nelle sue officine *Perseveranza* a Piombino.

Valgano per tutti i risultati delle prove fatte l'anno scorso per commissione del Ministero della marina alla Spezia collo scopo di fissare la migliore qualità di proiettili per forare le corazze. Le palle di elettrometallo Bozza han dato risultati sorprendenti e di gran lunga superiori a quelli dei proiettili inglesi di Sir William Armstrong.

F. GRISPIGNI.

— Leggesi nella *Lombardia*:

La rappresentanza del Comitato promotore dell'istruzione del popolo della campagna ha, d'accordo colla Deputazione provinciale di Milano, divisato di protrarre il corso delle conferenze didattiche per le istitutrici rurali, incominciandole dal 1° agosto p. v. per chiuderle non più al 15 ma al 22 di agosto.

Nelle conferenze didattiche si prestano gratuitamente, il cav. Sacchi che esporrà l'indirizzo e le norme da osservarsi pel buon andamento degli asili infantili; il prof. Somasca che svolgerà i principii didattici a cui devono informarsi gli esercizi propri degli asili; il dottor fisico Pietro Chiapponi offrirà le più necessarie nozioni igieniche applicabili all'età e condizione dei bambini accolti negli infantili ricoveri; il direttore Lavezzari additerà i metodi da seguirsi per iniziare i bambini al leggere, allo scrivere ed al conteggio mentale; ed il sacerdote Beretta, che istruisce nel canto corale le maestre addette agli asili dei Corpi Santi di Milano, insegnerà le cantilene più proprie per l'età infantile.

Alcune fra le più valenti istitutrici degli asili di Milano assisteranno alle conferenze come monitrici e ripetitrici giusta il bisogno.

Durante le conferenze si offriranno esercizi pratici da eseguirsi dagli alunni dei due sessi dei nostri asili, e prima del 20 agosto si farà una pubblica esposizione dei saggi di lavoro che verranno spediti alla Esposizione didattica di Torino.

Un buon numero di istitutrici degli asili rurali si è fatto già inscrivere per queste conferenze e la benemerita signora Bonavia, direttrice di un privato collegio femminile di Milano, si è offerta ad ospitare gratuitamente durante tutto il tempo delle conferenze due istitutrici rurali. Noi speriamo che il suo bell'esempio troverà altre imitatrici.

Anche dalla città di Vigevano verranno spedite per le conferenze didattiche quattro istitutrici di quell'asilo infantile istituito già dal cav. Vandone.

— Leggesi nel giornale di Varallo il *Monte Rosa*:

Alle ore otto antim. di domenica, 18 corrente, cessava di vivere in Torino il cav. Carlo Gaudenzio Vietti. Nato in umile condizione, con il lavoro costante e continuo, sposato all'abilità e all'intelligenza nei negozi, seppe guadagnarsi un largo censo, di cui una parte non piccola donò l'anno scorso al municipio di Varallo per opere di pubblica beneficenza. Il nostro Consiglio comunale a ringraziarlo della sua generosità con voto unanime lo nominava cittadino varallese, e il Governo del Re lo decorava delle insegne cavalleresche della Corona d'Italia.

Morendo instituì erede la nostra città perchè eriga un asilo infantile e un ricovero di mendicità, e lasciò vari legati, fra cui è notevole quello della sua casa di Novara all'istituto De Pagave, aperto in Novara pel ricovero dei poveri.

— Togliamo dal giornale di Roma il seguente elenco di premi ed onori che l'Accademia romana di San Luca ha conferito giudicando il concorso scolastico di quest'anno:

Pittura. Composizione. Primo premio con lode singolare, signor Giuseppe Conti cremasco. — Secondi premi, signori Niccola Corsibono napoletano e Carlo Novelli da Ravenna. — Considerato con lode, signor Giacomo Ciampi milanese.

Pittura. Copia del nudo. — Primi premi, signori Giuseppe Conti cremasco e Giuseppe Ungherini da Gubbio. — Secondo premio con lode, signor Giacomo Campi milanese. — Considerato con lode, signor Teodoro Raiman russo.

Pittura. Seconda classe. — Secondi premi con lode, signori Don Salvatore Sabella Rosa da Sciacca, Antonio Verni romano e Giuseppe Chierici d'Acquapendente.

Disegno. Prima classe. — Primi premi, signori Salvatore Marola romano, Filippo Fazzoni palermitano ed Enrico Conti da San Vito. — Secondi premi, signori Alessandro Balmas romano, Giacomo Luzzi da Cave e Augusto Felici romano. — Primi considerati con lode, signori Antonio La-Barbara da Trapani e Ugo Monti romano. — Secondi considerati con lode, signori Emilio Lanzi e Aldobrando Laurenzi romani.

Disegno. Seconda classe. — Primi premi, signori Giulio Annivitti ed Enrico Bottoni romani. — Secondi premi con lode, signori Luigi Bartolucci da Monterotondo e Lodovico Marchetti romano.

Disegno. Terza classe. — Primi premi, signori Giovacchino Fagliei da Subiaco, Giuseppe Giovannini da Cagli ed Ettore Traversari perugino. — Secondi premi, signori Zopito Cioacco da Carpineto di Teramo, Ernesto Biondi da Morolo di Frosinone e Natale Pesadi messicano. — Primi considerati con lode, signori Augusto de Santis romano; Tito Cuttica romano e Tito Giannini da Rieti. — Secondi considerati con lode, signori Marino Laccetti dal Vasto in Abruzzo e Marco Sassi romano.

Scultura. Composizione. — Considerato, signor Mariano Pisani d'Arpino.

Scultura. Studio dal vero. — Primi premi con lode, signori Pietro Davini dal Ponte a Moriano, provincia di Lucca, e Beniamino Barbanti di Pergola. — Altro primo premio, signor Ettore Fedeli romano, di cui è stato altresì lodato il saggio di studio dal vero.

Scultura. Copia del gesso. — Primo premio con lode, signor Stamazio M. Metallino da Corfù. — Altro primo premio, signor Michele dos Sanctos romano, oriundo portoghese. — Secondo premio, signor Giuseppe Gasbarra romano.

I signori professori hanno inoltre sommamente lodato il saggio del signor Beniamino Barbanti di Pergola pel giusto criterio del restauro del così detto Torso del museo Campana.

Scultura. Seconda classe. — Primo premio con molta lode, signor Silvestro Zei da Viterbo.

Scultura. Terza classe. — Secondo premio, signor Adriano Ferraresi romano. — Considerato con lode, signor Salvatore Ducci da Genzano.

Ornato in plastica. Prima classe. — Primo premio, signor Eupilio Tuzi d'Ascoli Piceno.

Scuola del nudo. Disegno. — Secondi premi, signori Giuseppe Micheletti ed Augusto Felici romani. — Primi considerati con lode, signori Cleofe Garofoli romano, Giuseppe Chierici d'Acquapendente, Antonio Fronzuto palermitano e Ugo Monti romano. — Secondi considerati, signori Ettore Traversari perugino e Antonio Verni romano.

Scuola delle pieghe. Disegno. — Primi premi, signori Giuseppe Micheletti romano e Giuseppe Ungherini da Gubbio. — Secondi premi, signori Ugo Monti e Salvatore Marola romani. — Primi considerati con lode, signori Giovanni Luzzi da Cave, Augusto Felici e Cleofe Garofoli romani. — Secondi considerati con lode, signori Alessandro Balmas romano, Giuseppe Chierici d'Aquapendente e Giacomo Campi milanese. — Terzi considerati, signori Enrico Conti da S. Vito ed Ettore Traversari perugino.

Scuola delle pieghe. Bassorilievo. — Primo premio con lode, signor Mariano Pisani d'Arpino.

Architettura teorica. — Primo premio, signor Francesco Santarelli romano.

Architettura pratica. — Primo premio, signor Valentino Grazioli romano.

I signori professori hanno meritamente lodato, soprattutto per l'esecuzione, il saggio di composizione architettonica, cioè un ospedale per cento convalescenti, presentato in tre tavole dal signor Augusto Fallani romano, pensionato del quarto ed ultimo anno del concorso Poletti.

Architettura elementare. Prima classe. — Primo premio, signor Alessandro Testa romano. — Secondo premio, signor Gaetano Koch romano. — Medaglia d'incoraggiamento, signor Cesare Novelli romano.

Architettura elementare. Seconda classe. — Primo premio, signor Icilio Bocci da Osimo. — Secondo premio, signor Adolfo Rossi romano.

Ornato. Composizione. — Premio, signor Antonio Ghinelli da S. Arcangelo.

Ornato. Copia del gesso. — Primo premio con lode, signor Vincenzo Cianciarelli da Magliano ne' Marsi. — Secondo premio, signor Giovanni Rossi da S. Severino.

I signori professori hanno inoltre lodato i saggi presentati dai signori Augusto Cianfarani romano, Vincenzo Cianciarelli da Magliano ne' Marsi, Augusto e Giuseppe Sassi romani, e più specialmente del signor Nazzareno Mengarelli romano.

Prospettiva. Concorso triennale in pittura ad olio. — Primo premio con lode, signor Augusto Cicognani romano.

Prospettiva. Seconda classe. — Primo premio, signor Enrico De Romanis romano. — Secondo premio, signor Salvatore Marola romano.

Prospettiva. Terza classe. — Primi premi, signori Francesco Saverio Catalano dall'Aquila, Giuseppe Chierici d'Acquapendente, Adriano Ferraresi e Giuseppe Ceccanari romani.

Anatomia. — Primo premio con lode, sig. Achille Grassi romano. — Altro primo premio, signor Alessandro Balmas romano. — Secondo premio con lode, signor Cesare Fallani romano. — Altro secondo premio, signor Salvatore Ducci da Genzano.

Storia. — Primo premio con lode, signor Cesare Fallani romano. — Altro primo premio, signor Tito Giannini da Rieti. — Secondi premi, signori Zopito Cioacco da Carpineto di Teramo, e Gennaro de Jorio napoletano. — Medaglia d'incoraggiamento, sig. Salvatore Ducci da Genzano.

— In contrario a quanto asserì ultimamente l'*Impartial* di Smirne noi abbiamo da fonte sicura, dice l'*Osservatore Triestino*, che il signor di Lesseps non solo non ha rinunziato all'idea d'intraprendere il taglio dell'Istmo di Corinto, ma anzi passerà da Trieste nel settembre prossimo per concertar quivi l'opportuno all'effettuazione di quell'opera sì importante per il commercio e le comunicazioni generali.

R. SCUOLA NORMALE SUPERIORE

DI PISA.

Avviso di concorso.

La Direzione della R. Scuola normale superiore di Pisa avverte che per l'anno scolastico venturo 1869-70 saranno disponibili cinque posti gratuiti per la sezione di lettere e filosofia, e sei posti sussidiati per la sezione di scienze fisico-matematiche. Le norme per il concorso sono riassunte negli articoli che qui si trascrivono.

Il Direttore: Enrico Betti.

1. La Scuola normale superiore in Pisa ha per oggetto di abilitare all'ufficio di professore nelle scuole secondarie.

2. È divisa in due sezioni:

a) Lettere e filosofia,

b) Scienze fisico-matematiche.

3. Appartengono alla prima gli alunni convittori, alla seconda gli aggregati o esterni.

4. Ogni anno un decreto ministeriale determina il numero degli alunni convittori a posto gratuito, e di quelli a pagamento, il numero degli aggregati con sussidio, e di quelli senza sussidio.

5. La retta per gli alunni convittori a pagamento è di lire italiane 80 al mese, durante i mesi di lezioni.

6. Niuno è ammesso a far parte della Scuola senza esame.

7. I posti gratuiti nel convitto, e i posti di aggregato con sussidio, si danno a coloro che riescono migliori negli esami.

8. Tutti gli alunni della Scuola normale seguono regolarmente i corsi universitarii; hanno nell'interno della Scuola esercizi pratici e lezioni aggiunte fatte dai professori interni della scuola o dai professori universitarii.

9. Coloro che sono ammessi a pagamento o senza sussidio, possono nel seguente anno concorrere pel posto gratuito o pel sussidio.

10. Gli esami si fanno nella prima quindicina di novembre nelle Università principali del Regno.

11. Gli aspiranti debbono, non più tardi della fine di settembre, presentare le loro domande al rettore di una delle principali Università, o alla *Direzione della Scuola normale superiore in Pisa.*

12. La domanda, coi documenti annessi, viene immediatamente dai rettori trasmessa alla Scuola normale.

13. Essa deve essere accompagnata:

a) Dalla fede di nascita,

b) Da un certificato di buoni costumi,

c) Dai certificati degli studi fatti.

14. Nella Scuola e presso le Università di Bologna, Napoli, Palermo, Pavia, Torino si aprono contemporaneamente gli esami di concorso per l'anno preparatorio che corrisponde al primo universitario, e pel primo anno normalistico che corrisponde al secondo anno universitario.

15. Per essere ammesso al concorso per l'anno preparatorio si richiede:

a) Licenza liceale. — (Quei giovani che non avessero guadagnato la licenza liceale nella prima sessione, potranno rimettere la domanda di ammissione al concorso, salvo a completarla colla licenza liceale dopo la seconda sessione e prima della apertura del concorso normalistico),

b) L'età non minore di anni 17, non maggiore di 22,

16. L'esame per l'anno preparatorio nella sezione di lettere e filosofia verserà sulle materie che seguono:

a) Greco — Analisi e traduzione scritta di un brano di Esopo o Senofonte,

b) Latino — Traduzione scritta di uno degli autori seguenti: Virgilio, Cicerone, Orazio (*le Odi*), Livio, Cesare,

c) Italiano — Un componimento sopra un tema di storia della letteratura italiana,

d) Storia Universale e geografia (esame orale),

e) Filosofia elementare (esame scritto).

17. Quando gli scritti saranno condotti a termine, l'alunno sarà su di essi sottoposto ad un esame orale.

18. L'esame per l'anno preparatorio nella sezione di scienze, sarà anch'esso orale e scritto, e verserà su quattro quesiti nelle seguenti materie:

a) Fisica,

b) Algebra elementare,

c) Geometria,

d) Trigonometria.

19. Per concorrere al primo anno normalistico si richiede:

a) L'età non minore di 18, nè maggiore di 23 anni,

b) Il certificato degli studi fatti e degli esami superati sulle materie del primo anno universitario, nella facoltà cui il giovane vuole appartenere.

20. L'esame per la sezione di lettere e filosofia verserà sulle seguenti materie:

a) Latino — Interpretazione orale e scritta di uno degli autori più sopra citati, oppure di Tacito, o Sallustio — Componimento latino,

b) Greco — Traduzione scritta ed esame orale sopra due brani diversi d'uno di questi autori: Esopo, Senofonte, due primi libri d'Omero,

c) Italiano — Componimento sopra un quesito di storia della letteratura italiana, latina o greca, ed esame orale sullo stesso soggetto,

d) Storia e geografia antica — Esame orale,

e) Dissertazione sopra un tema di logica o metafisica.

21. L'esame per la sezione fisico-matematica verserà sulle seguenti materie:

a) Fisica — Esame orale e scritto,

b) Chimica — Idem,

c) Algebra superiore — Idem,

d) Geometria analitica — Esame orale.

22. I temi per questi esami saranno dal Consiglio direttivo della scuola inviati alle Università principali del Regno.

23. Negli esami di greco e latino si permette l'uso dei dizionari.

24. Coloro che avessero già fatto più anni universitarii e volessero entrare nel corrispondente anno normalistico, possono farne domanda alla Direzione, che invierà loro un programma speciale di esami.

(*Estratto dai regolamenti della R. Scuola normale superiore*)

RETTORATO DELLA R. UNIVERSITÀ

DI PAVIA.

Autorizzato da min. decreto del 25 marzo 1865, n° 223 a provvedere per gli esami di concorso ai posti gratuiti del R. collegio Ghislieri, il sottoscritto reca a pubblica notizia quanto segue:

Per l'anno accademico 1869-70 trovansi disponibili undici degli accennati posti.

Uno di essi è compreso fra i due posti, che a termine della fondazione sono riservati esclusivamente ai nativi della città e diocesi di Pavia.

Gli esami di concorso al conseguimento dei medesimi si apriranno presso i RR. Provveditorati agli studii delle provincie di Lombardia nel giorno venti agosto prossimo venturo.

Hanno diritto a concorrere tutti i giovani, i quali proveranno di essere nativi di Lombardia.

Per l'ammissione ai detti esami gli aspiranti dovranno, innanzi il sei agosto p. v., presentare al R. provveditore agli studii della provincia, cui appartengono, la rispettiva domanda in carta bollata ed indicare in essa la facoltà, alla quale intendono d'inscriversi, oppure sono già inscritti, e la provincia, nella quale amano sostenere l'esame.

La domanda dovrà essere corredata dei documenti che seguono:

a) L'attestato di licenza liceale: e per gli aspiranti allo studio delle scienze fisiche, matematiche e naturali, i quali non provengono dai corsi classici, il certificato di promozione dal 3° al 4° anno della sezione o di meccanica e costruzione o di mineralogia e metallurgia, ovvero il certificato di licenza da quella di agronomia e di agrimensura dal quale risulti lo studio delle materie aggiunte per l'ammissione ai corsi universitari. Qualora però vi sieno aspiranti i quali non possano ottenere il richiesto documento scolastico prima dell'agosto, saranno ciononostante ammessi agli esami di concorso; ma sotto condizione che presentino, o alla autorità locale, che ha ricevuto la istanza di ammessione al concorso od a questo rettorato il detto documento tosto che l'abbiano ricevuto: ed in ogni caso poi prima che sia deliberato intorno il conferimento dei posti.

b) Una dichiarazione della Giunta municipale intorno al luogo di nascita dell'aspirante (coll'allegazione della fede debitamente legalizzata) e la dimora oppure il domicilio della famiglia.

c) Un certificato della stessa Giunta municipale confermato, in seguito ad informazioni assunte, dal pretore locale, sullo stato della famiglia del concorrente, da cui risulti la ristretta fortuna della medesima. Questo certificato dovrà contenere le indicazioni seguenti: il numero delle persone, che compongono la famiglia, la condizione, età e professione di ciascuna di loro; la natura, quantità e valore (almeno approssimativo) dei beni posseduti da ciascuna delle persone stesse, le rendite annue dei beni e i redditi delle professioni e l'ammontare delle passività.

d) Un estratto dei registri dell'ufficio delle tasse, da cui risulti l'importare delle imposte dirette pagate dai membri della famiglia.

(e) Un'attestazione del preside del liceo o dell'Istituto tecnico in cui compiè il concorrente gli ultimi due anni di corso, dalla quale sia comprovata la buona condotta da lui tenutavi. I provenienti da scuola privata o da istruzione paterna ne presenteranno un'analoga loro rilasciata dal sindaco del comune in cui parimente ebbero dimora nell'ultimo biennio. Tale attestazione non è richiesta pei concorrenti già iscritti a questa Università.

(f) Un certificato di un medico o di un chirurgo, debitamente legalizzato, dal quale emerga che l'aspirante ebbe il vaiuolo, o fu vaccinato efficacemente e che non è affetto da infermità comunicabili.

Gli esami di concorso si terranno nel luogo designato dal R. provveditore della provincia trascelta dall'aspirante e consisteranno nello svolgimento in iscritto di quattro temi ed in un esperimento orale.

Dei temi degli elaborati spediti sotto suggello dal sottoscritto allo stesso R. provveditore e che dovranno essere svolti da tutti i candidati, l'uno sarà di composizione italiana; l'altro verserà sulla fisica; il terzo sulla storia.

Degli altri due temi, l'uno di filosofia, l'altro di matematica elementare, ciascuno aspirante sceglierà da trattare quello che gli converrà meglio, secondo la Facoltà, alla quale intende iscriversi.

Ciascun candidato fisserà un'unica epigrafe colla quale soltanto, invece che col proprio nome e cognome, contrassegnerà tutti i suoi lavori per iscritto, i quali compiuti, la stessa epigrafe verrà da lui ripetuta in un col proprio nome e cognome entro una scheda suggellata da consegnarsi alla Commissione esaminatrice, che avrà già raccolto gli elaborati.

Il tempo utile per lo svolgimento di ognuno dei temi non eccederà le quattro ore.

All'esame scritto succederà l'esame orale, che sarà dato da ciascun candidato separatamente per la durata di una mezz'ora, e verserà sulla letteratura latina, la storia e la filosofia per coloro che seguirono gli studi classici; e risguarderà invece la letteratura italiana, la storia e la geografia per quelli che compirono gli studi tecnici.

Pavia, 14 luglio 1869.

Il Rettore: F. Cattaneo.

DIARIO

La crisi parlamentare inglese è decisamente terminata e composta mercè quello spirito di saggezza e di alta moderazione che caratterizza il popolo della Granbretagna, abituato a conquistare passo passo le sue riforme e ad aspettarle talvolta lungo tempo piuttostochè ottenerle a prezzo di disordini.

Nel momento in cui il conflitto stava per degenerare in lotta aperta, taluni uomini influenti, lord Granville e lord Cairns, il *solicitor general* d'Irlanda ed il signor Ball, si sono dati ad esaminare e ricercare quello che potesse farsi per giungere ad un accordo ed a quale parte delle rispettive esigenze dovessero e potessero rinunziare i due rami del Parlamento. E fu per tal modo che si giunse a stabilire un compromesso diretto a mantenere una parte degli emendamenti introdotti nel *bill* dalla Camera dei Lordi ed a sopprimere gli altri.

Il 23 questo lavoro venne dal signor Gladstone presentato ai Comuni con un discorso che riferiremo domani e che la stampa francese e belga loda grandemente per i sentimenti nobilissimi di patriottismo che lo inspirano. Dopo di che i Comuni votarono il *bill* cogli emendamenti modificati dalla Camera dei Lordi.

In tal guisa la Camera dei Comuni appoggiata dalla grande maggioranza della pubblica opinione non ha creduto fallire alla propria dignità, nè ai suoi doveri verso la nazione cedendo sopra alcuni punti alle istanze della Camera Alta. Il voto dei Comuni venne proclamato in mezzo agli applausi.

Alla Camera dei Comuni venne presentata una interpellanza intorno alla insufficienza della squadra inglese ad impedire il commercio degli schiavi. Il *Foreign-Office*, per organo del signor Ottway, fece assicurare la Camera che la squadra verrà aumentata specialmente nell'arcipelago della Polinesia.

I fogli di Berlino fanno sapere che il campo militare e gli esercizi annuali dell'esercito di Prussia avranno luogo nel settembre prossimo a Koenigsberg.

Una circolare del ministro dell'interno di Prussia, conte d'Eulemburg, sopprime una parte dei privilegi di cui godevano fino ad ora i pubblici impiegati riguardo a talune imposte. È intenzione del governo prussiano d'introdurre sotto questo aspetto la più compiuta parità fra gli impiegati e tutti gli altri cittadini.

A Stocolma sono già in corso le feste per il matrimonio fra il principe ereditario di Danimarca e la principessa Luigia, unica figlia del re Carlo XV di Svezia. La cerimonia nuziale seguirà domani 27.

Il 16 di questo mese è morto al suo castello di Lichtenstein il duca Guglielmo di Würtemberg.

Scrivono da Rio Janeiro 22 giugno che in seguito ad un combattimento fra le truppe brasiliane ed un corpo paraguaiano, quest'ultimo subì delle perdite considerevoli. L'esercito alleato si è impadronito del dipartimento di San Pedro e delle comunicazioni coi territori del Nord della Repubblica. Nella direzione di Villa Rica il generale Barretto si è impossessato di una fra le ultime fonderie di cannoni che rimanessero ai Paraguaiani. Questo generale ricondusse a Villa Rica una quantità di famiglie che avevano implorata la di lui protezione.

A Buenos Ayres il Senato ha votato con 18 voti contro 9 il progetto di legge per stabilire a Rosario la capitale della Repubblica Argentina. Il progetto verrà in seguito sottoposto alla discussione della Camera dei deputati e poscia alla sanzione del Presidente, dopo di che soltanto diventerà esecutorio.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Cracovia, 25.

Il popolo, irritato contro i Carmelitani per avere essi maltrattato una monaca, tentò nuovamente d'invadere il loro convento. Essendo stato respinto dalla truppa, si diresse contro la casa dei gesuiti ed altri conventi; maltrattò il rettore dei gesuiti e ruppe le finestre. Furono fatti 41 arresti. La giustizia procede. Vennero prese le necessarie misure per impedire che questi disordini si rinnovino.

Parigi, 25.

Il *Public* crede di sapere che il signor Benedetti andrà all'ambasciata di Pietroburgo e che Baudin, attuale ministro francese in Olanda, andrà all'ambasciata di Berlino.

Madrid, 25.

L'*Imparcial* dice che alcune bande carliste nella Mancia furono ieri completamente battute e disperse e che le notizie delle altre provincie sono soddisfacenti.

L'*Ygualdad* pubblica una protesta firmata da 22 deputati repubblicani contro il richiamo in vigore della legge del 1821.

La *Corrispondencia* parla di una certa agitazione a Burgos e nella Navarra, ma soggiunge che non vi sono sintomi di una sollevazione.

Alcuni carlisti furono arrestati questa mattina sulla ferrovia Giudad Real.

Lettere da Tarragona dicono che il movimento generale incomincierà questa notte.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 25 luglio 1869, ore 1 pom.

Il cielo è stato in genere coperto nel centro e nel nord, e bello nel sud. Soffiano venti vari; e il barometro è calato da 1 a 4 mm. La pressione è costante in tutta l'Europa. Il Mediterraneo è calmo.

Tempo buono.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 25 luglio 1869.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 754 0	mm 752 5	mm 753,0
Termometro centigrado	27 0	27,5	24,0
Umidità relativa	60 0	75,0	80,0
Stato del cielo	nuvolo	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli
Vento direzione	O	NO	NO
Vento forza	debole	debole	debole

Temperatura massima .... + 28,0

Temperatura minima .... + 22,0

TEATRO PRINCIPE UMBERTO, ore 8 — La drammatica Comp. di C. Lollio rappresenta: *La Scuola dei mariti* — Ballo: *Il conte di Monte Cristo.*

POLITEAMA FIORENTINO — Rappresentazione dell'opera: *Crispino e la Comare* — Ballo: *Rolla.*

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia Dondini e Soci rappresenta: *Missione di donna.*

ARENA GOLDONI, ore 8 — La drammatica Compagnia di Casigoli e Soci rappresenta: *Margherita Pusterla.*

Francesco Barberis, *gerente.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 26 *luglio* 1869)

VALORI	VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0/0 .... god. 1 luglio 1869		»	»	56 80	56 77½	»	»	
Rendita italiana 3 0/0 ...... » 1 aprile 1869		35 90	35 80	»	»	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib. 1 aprile 1868		»	»	80 70	80 60	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0 »		»	»	»	»	»	»	»
Az. Regia coint. Tab. (carta) .. »	500	»	»	658	656	»	»	84 80
Obb. 6 0/0 Regia Tab 1868 Titoli provv. (oro) trattabile in carta » 1 luglio 1869	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito Ferriere 5 0/0 .... »	840	»	»	»	»	»	»	446
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10 »	480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana » 1 genn. 1869	1000	»	»	»	»	»	»	»
Dette Banca Naz. Regno d'Italia » 1 genn. 1869	1000	»	»	»	»	»	»	1700
Cassa di sconto Toscana in sott. »	250	»	»	»	»	»	»	1970
Banca di Credito italiano .... »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital. »		»	»	»	»	»	»	»
Obbl. Tabacco 5 0/0 .... »	1000	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane. . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane ...... »	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom. »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor. » 1 luglio 1869	420	»	»	209 ½	208 ½	»	»	»
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD » 1 aprile 1869	500	»	»	»	»	»	»	»
Dette .... »	420	»	»	»	»	»	»	170
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar. »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali ... » 1 luglio 1869	500	»	»	317 ½	316 ½	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle dette ...... » 1 aprile 1869	500	»	»	»	»	»	»	»
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 11 » id.	505	»	»	»	»	»	»	171
Dette in serie non comp. . »	505	»		»	»	»	»	440
Dette in serie picc. ..... »	505		»	»	»	»	»	»
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele* »	500		»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0/0 ... »	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto in sottoscrizione ...... »	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberate .... »	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli »	150	»	»	»	»	»	»	»
Detto di Siena .... »	500	»	»	»	»	»	»	»
5 0/0 italiano in piccoli pezzi .. »		»	»	»	»	»	»	»
3 0/0 idem .... »		»	»	»	»	»	»	57 25
Imprestito Nazion. piccoli pezzi »		»	»	»	»	»	»	36 25
Nuovo impr. della città di Firenze in carta l apr.	250	»	»	»	»	»	»	81 25
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0 ...	500	»	»	»	»	»	»	202
			»	»	»	»	»	385

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra ... a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	25 78	—
Roma	30			Vienna	30			Parigi ... a vista		103 »	—
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		20 53	20 52
								Sconto Banca 0/0			

PREZZI FATTI

5 0/0 56 80 f. c. — Azioni delle ant. SS. FF. Livornesi 210 fine agosto.

Il sindaco: A. Mortera.

Citazione per pubblici proclami.

L'anno mille ottocento sessantanove, il giorno . . . luglio.

Ad istanza del signor Antonio de Nardellis, domiciliato in Napoli, palazzo Cariati alla Concordia, n 25, nella qualità di vicario generale dei coniugi Amalia de Sangro e Leopoldo Le Hou, del marchese Eduardo de Sangro, dei coniugi Olimpia de Sangro e Luigi Francesco Boula de' Coulombiers, non che della marchesa Luisa Gabrielli, ed essi de Sangro e Gabrielli nella rispettiva qualità di figli ed eredi del fu marchese di Genzano Francesco de Sangro.

Io Luigi Greco, usciere presso il tribunale civile di Potenza, ove domicilio, ho dichiarato quanto segue:

Volendo lo istante far rinnovare diversi titoli enfiteutici contro moltissimi individui reddenti della casa Genzano, avanzava domanda al tribunale per mezzo del suo amministratore signor Filippo Pace onde ottenere l'autorizzazione della citazione per pubblici proclami. Ed il tribunale, inerendo a tale domanda, con deliberazione da lui emessa autorizzava la detta citazione stabilendo il termine legale di giorni trenta onde comparire innanzi a lui.

In esecuzione quindi di detto deliberato, e sulla istanza di esso de Nardellis, io usciere ho citato i signori D. Giuseppe Franzini - D. Girolamo dell'Agli - Vito Nicola e Pasquale Calogero - Giovanni Lepore - Savino Lepore - Antonio e Domenico Quagliara - Vito Nicola Lerito - Giuseppe, Francesco, Vincenzo e Nicola Ciola - Nicoletta Marchese - Caccio Baccelliere - Vito Carcuro - Vito Loguercio - Caccio e Savino Muscillo - Matteo di Bono - Luigi e Vito Vignapiana - Michelangelo Loguercio - Maria Francesca Lepore - Domenico di Bono - Michele Mazzoccoli - Caterina Durante e Giuseppe Capolungo - Grazia Maria Genghi - Maria Teresa Merchione e Biase Potenza, coniugi - Vito Zolli - Grazia e Maria Falango, Savino Mascillo e Felice Amabile - Giuseppe Amabile - Luigi Clops - Rocco Giannone - Donatello Laginestra - Vituccio Laginestra e Vituccio Loguercio, attuali possessori dei fondi soggetti alla prestazione dovuta dagli originarii debitori di cui sono eredi ed aventi causa, per virtù dello stipulato del ventinove gennaio mille ottocento ventidue, per notar Caronna, reggente in Acerenza, li sei maggio mille ottocento ventidue, n. 562, libro 1°, vol. 20, fogl. 29, cas. 2ª, nonchè ho citato D. Pasquale Carcuro - Liborio Falanga - Grazia Maria - Giovanni e Giuseppe Falanga - Maria Rosa dell'Agli - Maddalena Festa - Giuseppe Catena - Savino Ciola - Gerardo Ciola - Domenico Anobile - Giuseppe Ciola - Felicia Bruscella - Maria Caterina Petraccone - Pasquale Passeri - Domenico Quagliara e D. Michele Falanga - Pasquale Antonio Merghise - Luigi Merghise - Luigi Claps - Anna Teresa Marchione - Carmela Varrone - Francesco Caputi e Mariantonia Marchione, coniugi - Giuseppe Muscillo *alias* Frontile - Michelangelo Marchione - Luigi Mancini - Maddalena Cancellara - Maria Giovanna Franzini - Savino Muscillo e Pasquale di Stasi - D. Nicola Marchione, notaro in Palazzo - Lucia Piccolo - Brigida Cilonbriello - Savino Muscillo - Domenico Muscillo - Pasquale Carcuro - Michele e Donato Bruscella - Grazia Auguto vedova di Michele Bruscella - Giuseppe Mazzoccoli - Anna Porsia Cilla - Attanasio Catena - D Davide e D. Federico Mennucci - Rosa Falanga vedova di Giuseppe Maria Olita - Vito Petraccone e D Antonio d'Alesio, attuali possessori dei fondi soggetti alla prestazione, dovuta per virtù dello stipulato del trenta gennaio mille ottocentoventidue per il notar Caronna, registrato in Acerenza li due aprile al numero trecentoventi, libro 1, vol. 28, fogl. 58, cas. 5ª, dagli originarii debitori di cui sono eredi ed aventi causa, nonchè ho citato Mariarosa Cilla vedova - Domenico Battaglino - Caterina Cilla - Lucia Nardalli - Lucia Cilla - Domenico Ferrandina - D. Pasquale - D. Luigi - Francesco Saverio - Rocco, Candida Maria Teresa e Raffaela Cardacino - Michele Ferrandina - Pasquale Antonio Mengliese - Luigi Meugliese - Biase Mingarone - Maria Rosa Cilla - D. Michele - D. Nicola - D Giuseppe - D Caino Lagala, attuali possessori dei fondi soggetti alla prestazione, dovuta per virtù dell'istromento del trentuno gennaio mille ottocento.ventidue per notar Caronna, registrato in Acerenza al num. 561 li sei maggio 1869, libro 1°, vol. 20, fogl. 29, casella 1ª, dagli originarii debitori, di cui essi sono eredi ed aventi causa, nonchè ho citato Domenico Marcoffi - Angela Quagliara - Anna di Bono - Rosa Caricati - Domenico Cirigliano - Luigi e Vito Vignapiana - Andrea e Porsia Amabile - Nicola Nazzi - Maria Antonia e Carmela Laginestra - Nicola Maria Scazzariello marito della Carmela - Francesco Potenza - Rosaria di Stasi e suo marito Biase Ghengli - Attanasio Amabile e sua moglie Agnese Annecca - Laura Mazzoccoli - Carmela Linsalata - Angelo Raffaele Mainenti - Michelangelo Loguercio - Domenico di Bono - Michele Mazzoccoli - Giuseppe Vito Caccio e Matteo di Bono - Giovanni Bruscella - Michelangelo Loguercio - Giuseppe Capolungo - Caterina Durante vedova di Michele Mamicello - Carmela Laginestra - Maria Antonia Tritto - Giuseppe Cilla - Giuseppe Carminella - Teresa Amabile e suo marito Domenico Cilla - Pasquale Cilla - Savino Muscillo - Bartolomeo di Lucia - Gaetano e Vito Caccio - Anobile, Luigi e Vito Vignapiana - Rosaria Annecca - Giuseppe Marchione - Andrea Anobile - Mariantonia di Stasi e suo marito Giuseppe Catena - Savino Muscillo - Grazia Maria Falanga - Giovanni Falanga fu Antonio - Giuseppe Falanga - Maria Rosa Falanga vedova di Francesco Falanga - Nicola Grasso - Nicola Maria Grasso fu Vito - Michele Mazzoccoli - D. Michele Falanga - Donato Santoro - Domenico Muscillo - Rocco Pizzuti - Carmela Muscillo - D. Girolamo dell'Agli - Faustina Anobile - Giuseppe Nicola Lepore - Vito Pallotta - Pasquale de Lucia - Andrea Anobile Pasquale Antonio e Luigi Mengliese - Grazia Maria - Giovanni e Giuseppe Falanga, e Mariarosa dell'Agli-Falanga - Dª Raffaela Mennucci vedova di D Michele Arcangelo Mennucci - Angelo Anobile fu Giovanni - Sabato Cilla - Gaetana Caputo vedova di Rocco Annarella - Pasquale Picerno - Maria Antonia Battaglino vedova di Michele Menghise - Vito Domenico Menchise - D. Pasquale - D. Luigi - Francesco Saverio - Rocco, Candida, Maria Teresa e Raffaela Cardacino - Teresa Amabile vedova di Rocco Linsalata - Giovanni Sinisi - Grazia Maria Bruscella e Vito Caccio Bruscella fu Nicola, attuali possessori dei fondi soggetti alla prestazione enfiteutica perpetua dovuta per virtù dello stipulato del diciotto maggio mille ottocento ventidue per il signor Caronna, registrato in Acerenza li ventitre ottobre mille ottocento venticinque al num. 1084, libro 1°, vol 13, fogl 65, cas. 2ª, dagli originarii debitori di cui essi sono eredi ed aventi causa, nonchè ho citato Vito Caccio Muscillo - Anna Maria Pastore fu Giuseppe - Luigi Claps fu Gaetano - Michele Sciota di Teodoro - Grazia Maria - Giovanni e Giuseppe Falanga, e Maria Rosa dell'Agli vedova di Francesco Falanga - D Michele Falanga - Antonia e Carmela Laginestra fu Angelo - Rosaria Annecca vedova di Giuseppe Marchione - Nunzia Marchione - Mariamichele Amabile ed Angela Maria Grasso - Donato Annecca fu Silvestro - Angela Bruscella fu Gerardo - Vito e Donato Bruscella - Grazia Maria Lepore - Andrea Quagliara fu Antonio - Anna Maria Quagliara e marito Vito Nicola Lettino, possessori dei fondi soggetti alla prestazione enfiteutica perpetua dovuta per virtù dello stipulato del diciannove maggio mille ottocento ventidue per notar Caronna, registrato in Acerenza li ventitrè novembre 1825 al n 1825, al n. 1085, libro primo, volume 13, foglio 265, casella 1ª, dagli originarii debitori di cui essi sono eredi ed aventi causa; nonchè ho citato D Michele Albino - Caccio Saverio di Pierro - Rosaria di Stasio vedova di Antonio Renna - Francesco Renna - Savino Carbone - Rosaria di Stasi e Francesco Renna - Francesco Marcoppido - Sabato Cilla - Pasquale e Giuseppe Menghise - Rosa Caricato - Matteo di Bono - Grazia Maria Renna e suo marito Andrea d'Addato - Andrea Barbuzzi - Chiara Maria Renna e marito Michele Lorito - Andrea Anobile - Francesco Renna, tutti quali attuali possessori dei fondi soggetti alla prestazione enfiteutica perpetua, dovuta per effatto dello stipulato del quindici novembre mille ottocento ventidue, registrato in Acerenza li sette aprile mille ottocento ventisei, n. 320, libro 1°, volume 14, foglio 26, casella 4ª, dagli originarii debitori, di cui essi sono eredi ed aventi causa, nonchè ho citato D. Luigi de Nozza - D. Davide e Federico Mennucci - D. Girolamo dell'Agli - Caccio e Saverio di Pierro - Maria Michela Cilla - D. Caccio di Pierro fu Giuseppe - Nicola, Gaetano Caputo fu Antonio - D. Michele Falanga - Caterina Frezza vedova di Teodoro di Stasi - Tobia Cerasuolo - Donato Santoro - Natale Scazzariello - Giuseppe Falanga - Rocco Gravina - Domenico di Bono - Donna Angela Maria Albani fu Francesco Saverio - Andrea Anobile - Vito Palmo - D. Antonio d'Alessio - Grazia Maria Genghi di Vito - Grazia Maria Genghi di Michele - Laura Donato Genghi di Biase - Vito Genchi di Michele - Caccio Genghi di Vito - Nicola Ciola - Rosaria e Maria Antonia Genghi - Pasquale, Luigi, Francesco, Saverio, Rocco, Candida, Maria Teresa e Raffaela Cardacino - Gaetano Claps - Pasquale e Nicola Calogero - D. Angela Maria Albano e D Caccio di Pierro - Rosaria Pastore - Girolama di Stasi - Maria Antonia Pastore - Giovanni di Stasi - Savino Lepore - Grazia Maria Genghi vedova di Giuseppe Loguercio - Girolamo di Stasi - Mariantonia Laginestra - Francesco Lepore - Nunzia Marchione - Maria Michela Cilla e marito Domenicantonio Laginestra - Costanza Pietrapertosa vedova di Giuseppe Lepore - Andrea Anobile - Pasquale e Nicola Calogero - Liborio Falanga - Domenico di Bono - Davide e Federico Mennucci - Carmela Laginestra - D. Michele Falanga - Rosaria Annecca - Nunzio Marchione - Donato Annecca fu Silvestro - Maria Michela Anobile fu Teodoro - Angela Maria Grosso - Angela Bruscella fu Gerardo - Vito e Donato Bruscella - Grazia Maria Lepore - Andrea Quagliara fu Antonio - Anna Maria Quagliara e suo marito Vito Nicola Lettino, tutti quali attuali possessori dei fondi soggetti alla prestazione enfiteutica perpetua, dovuta per virtù dello stipulato del 10 maggio 1824, registrato in Acerenza al n. 319 li 7 aprile 1826, libro primo, vol. 14, foglio 26, casella 3ª, dagli originari debitori, di cui essi sono eredi ed aventi causa; dico, ho citato tutti i suddetti attuali possessori dei fondi soggetti alla prestazione enfiteutica perpetua in favore della Casa marchesale di Genzano, e tutti domiciliati in detto paese, sia in proprio nome, sia in quello di eredi ed aventi causa degli originari reddenti, a comparire innanzi al tribunale civile di Potenza fra il termine di giorni 30 da oggi per sentir accogliere la presente domanda, e per lo effetto ordinarsi che dei rispettivi titoli di sopra menzionati ne sia fatta la ricognizione a spesa dei reddenti, destinandosi all'uopo un notaio ed una persona che li rappresenti nella stipula dell'atto, ovvero ordinarsi che la sentenza da emettere tenga luogo degl'istromenti di ricognizione, e ciò per la quantità della prestazione enfiteutica che va dovuta secondo l'attuale stato possessivo. Condannarsi benanche essi convenuti alle spese e munirsi la sentenza di clausola per la esecuzione provvisionale.

Con dichiarazione che saranno citati in persona propria i signori Giuseppe Franzini, Vito Nicola, Pasquale Galogero e Giovanni Bruscella, sic come lo stesso tribunale ha disposto, e che per lo istante procederà il procuratore legale sig. Beniamino Dati, domiciliato in Potenza. 1991

SI VENDE UNA VILLA posta a Fiesole presso la Fonte-Sotterra, con appezzamenti di terra di ettari 113 e cent. 15.

Dirigersi per le trattative e condizioni allo studio del signor dott. Fabio Nespoli, piazza Santa Maria in Campo, n. 1, piano primo, Firenze.

1999 LOD. TARGETTI.

Eredità giacente.

Si rende noto che con decreto del 20 luglio corrente fu dichiarata giacente l'eredità di Giuseppe Salsi di Parma, e nominato in curatore alla medesima il sig. Gaetano Bianchini.

Dalla cancelleria del quarto mandamento di Firenze.

Il 22 luglio 1869.

1998 EUG. MANZUOLI, canc.

Avviso.

Essendosi smarrito un assegno di L. 500, stilato dai signori Giacomo e Angelo fratelli Levi in Recoaro li 19 luglio 1869 a favore del sottoscritto Antonio Dal Turco a carico signori D. Levi e C., si avvisa che deve considerarsi come non avvenuto e di nessun valore.

Firenze, 26 luglio 1869.

2011 DAL TURCO ANTONIO.

ATTI
DELLA COMMISSIONE D'INCHIESTA PARLAMENTARE

SUI FATTI DELLA

REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

SEDUTE SEGRETE — SEDUTE PUBBLICHE — RELAZIONE

Un volume di pagine 228 L. 2 25

Dirigere le domande, col relativo vaglia postale, alla Tipografia EREDI BOTTA in Firenze
Via del Castellaccio, 12.

AVVISO

Ai Signori Ingegneri capi degli uffizi tecnici governativi del Regno

Stampati per la compilazione dei progetti d'arte ed Allegati relativi al servizio affidato al Real Corpo del Genio Civile a norma del prescritto degli articoli 42 e 46 del Regolamento.

Prezzo per ogni 100 fogli compresa la lineatura L. 2 70, affrancato per posta L. 3 20.

Dirigere le domande con vaglia postale alla Tipografia **Eredi Botta**
Firenze, via del Castellaccio, n. 12.

L'INDICATORE UFFICIALE

DELLE STRADE FERRATE, DELLA NAVIGAZIONE E DELLA TELEGRAFIA

DEL REGNO D'ITALIA

Prezzi dell'associazione.

Regno d'Italia — Un anno . . . L. 10 »
Id. Sei mesi . . . » 5 50
Roma, Francia e Svizzera . . . » 14 »
Inghilterra e Alemagna . . . . . » 16 »

Si pubblica due volte al mese
24 numeri all'anno.
Scrivere franco all'Amministrazione con mandati postali.

Prezzi delle inserzioni.

Per le inserzioni, centes. 60 la linea.
Per gli annunzi di un anno e più il prezzo sarà stabilito di comune accordo — Pagamento anticipato.
L'ufficio dell'Amministrazione è in Torino, via Nizza, n. 21. — È aperto dalle ore 10 del mattino alle 4 di sera, eccetto i giorni festivi e le domeniche.

LA

QUESTIONE COMMERCIALE D'ORIENTE

L'ITALIA E IL CANALE DI SUEZ

CENNI STORICI E CONSIDERAZIONI

per cura

DELL'AVV. PIER LUIGI BARZELLOTTI

Segretario della Camera di commercio ed arti di Firenze e membro della Società Geografica Italiana

Un volume in-8° grande di pag. 250, adorno del ritratto di Ferdinando di Lesseps, di una carta del canale marittimo di Suez, delle vedute di Alessandria e di Suez, e della immissione delle acque del canale nei Laghi Amari.

Prezzo: Lire 3.

Dirigere le domande accompagnate dal vaglia postale alla
Tipografia Eredi Botta
Via del Castellaccio — Firenze.

Strade Ferrate Meridionali

Introiti della settimana dal 18 al 24 giugno 1869.

RETE ADRIATICA (chilometri 1,200)

Viaggiatori n° 49,799	L.	83,543 50		
Trasporti a grande velocità	»	18,083 85		
Trasporti a piccola velocità	»	64,363 83		
Introiti diversi	»	537	» L.	166,528 18

RETE MEDITERRANEA (chilometri 86)

Viaggiatori n° 26,724	L.	25,605 27		
Trasporti a grande velocità	»	1,669 60		
Trasporti a piccola velocità	»	4,670 70		
Introiti diversi	»	65 60	L.	32,011 17
Totale delle due reti (chilometri 1,286)			L.	198,539 35
Prodotto chilometrico			L.	154 38

SETTIMANA CORRISPONDENTE NEL 1868.

Rete Adriatica (chilometri 1071)	L.	123,741 16		
Rete Mediterranea (chilometri 86)	»	29,008 80		
Totale per le due reti (chilometri 1157)	L.	152,749 96		
Prodotto chilometrico			L.	132 02
Aumento dei prodotti per chilometro nella settimana			L.	22 36

Introiti dal 1° gennaio 1869.

Rete Adriatica (chilometri 1198 90)	L.	4,744,547 55		
Rete Mediterranea (chilometri 86)	»	802,729 07		
Totale sopra chilometri 1284 90	L.	5,547,276 62		
Prodotto chilometrico			L.	4,317 28

Introiti corrispondenti nel 1868.

Rete Adriatica (chilometri 1015 35)	L.	3,831,257 67		
Rete Mediterranea (chilometri 86)	»	680,816 74		
Totale sopra chilometri 1101 35	L.	4,512,074 41		
Prodotto chilometrico			L.	4,096 86
Aumento dei prodotti per chilometro dal 1° gennaio			L.	220 42

1995

Avviso.

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Firenze deduce a pubblica notizia che al pubblico incanto di detto tribunale del 22 luglio andante rimase liberatario provvisorio il signor Luigi del fu Gio. Battista Foggi per lire it. trentacinquemila centodieci (35,110) dei beni infrascritti, a sua istanza subastati a danno di Francesco e Cosimo del fu Vincenzo Zei, e Giuditta Mannelli vedova Zei ne'nomi, Vincenzo Giovacchino, Luisa e Francesca del fu Domenico Zei, domic. in Firenze, e che il termine per l'aumento del sesto scade il sei agosto prossimo.

Descrizione dei beni.

Uno stabile con giardino, cantina, rimessa, stalla, pian terreno e piano superiore, posto in Firenze in via della Pace, n. 7, rappresentato a estimo sezione A dalla particella 2618, art. 1777, con rendita di L. 9 03, confinato da Sacerdoti, Costali e Palanca.

Li 24 luglio 1869.

2006 SER. MAGNELLI, canc

Avviso.

Si rende noto a chiunque possa avervi interesse come il sig. Giovanni Battista Cappelli, agente di beni, possidente domiciliato a Colognole, pretura del Pontassieve, ed elettivamente presso l'infrascritto procuratore, ha fino dal dì 19 luglio 1869 presentato un ricorso all'illustrissimo signor presidente del tribunale civile e correzionale di questa città con cui ha domandata la nomina di un perito per la stima degli infrascritti beni di proprietà del sig. Luigi del fu Giuseppe Sandrini possidente domiciliato alla Pesciola, comune di Vicchio, da esso escussi in ordine e per le cause di che nel precetto del mese del dì 8 aprile 1869, registrato con marca da bollo li 10 di detto mese ed anno, n. 2518, dal cancelliere Magnelli.

Quali beni sono i seguenti, cioè:

Un podere denominato Pesciola di Sopra, posto in comunità di Vicchio, al quale confina: 1° strada che conduce a Vespignano; 2° Cappelli Lorenzo; e 3° Sandrini, salvo, ecc.

Altro podere denominato Pesciola, posto in detta comunità, con altre terre lavorative, al quale confina: a 1° Pasquale Giovannini; 2° Cappelli Lorenzo; e 3° Sandrini, salvo se altri, ecc.

Altro podere denominato Pallico, posto in detta comunità, al quale confina strada di Gattaia, 2° Pasquale Giovannini, a 3° Sandrini Enrico, salvo, ecc.

Una casa di abitazione del signor Luigi Sandrini con orto e case da pigionali poste in detta comunità in luogo denominato Pesciola, alle quali confina; a 1° strada di Gattaia; 2° Cecchini; 3° Collina, salvo se altri, ecc., gravati in massa tutti i suddetti beni della rendita imponibile di L. 1,341 78.

2000 DOTT. FRANCESCO GAETA.

SOCIETÀ ANONIMA

PER TERRENI ED OPERE PUBBLICHE IN FIRENZE

FLORENCE LAND AND PUBLIC WORKS COMPANY (Limited)

Nei giorni 16, 17 e 18 settembre prossimo, nella sala terrena degli incanti nel palazzo municipale, saranno posti in vendita alcuni lotti di terreno, situato in magnifica posizione lungo la fronte del viale *Principessa Margherita*, fra la Porta San Gallo e la Fortezza da Basso.

Le condizioni dell'asta e dei pagamenti sono ostensibili nella sala degli incanti.

Sono pure vendibili vari lotti di terreno sulle vie parallele ai nuovi stradoni con prezzi e condizioni da stabilirsi all'ufficio tecnico della Società, via Pier Capponi, n. 36, primo piano. 2001

Le seicento Delegazioni governative

OSSERVAZIONI

DEL

SENATORE CARLO CADORNA

SUL DISEGNO DI LEGGE

DELLA COMMISSIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

INTORNO AL

RIORDINAMENTO

DELL'AMMINISTRAZIONE CENTRALE E PROVINCIALE DELLO STATO

PREZZO: Lire 1

Dirigere le domande accompagnate dal relativo vaglia postale alla Tipografia EREDI BOTTA.

Citazione per pubblici proclami.

L'anno 1869, il giorno...

Ad istanza del signor Antonio de Nardellis domiciliato in Napoli, palazzo Cariati alla Concordia, num. 25, nella qualità di vicario generale dei coniugi Amalia de Sangro e Leopoldo de Le Hou, del marchese Eduardo de Sangro, dei coniugi Olimpia de Sangro e Francesco Boula de Coulombiers, non che della marchesa Luisa Gabrielli, essi de Sangro e Gabrielli nella rispettiva qualità di figli ed eredi del fu marchese di Genzano Francesco del Sangro.

Io Luigi Majone, usciere presso il tribunale civile di Napoli, domiciliato strada Carbonara, num. 91, ho dichiarato quanto segue:

Volendo lo istante obbligare alla rinnovazione dei rispettivi titoli ed alla ricognizione del diritto degli eredi de Sangro gli attuali possessori ed utilisti dei due latifondi denominati Masseria dell'Arso e del Gioco in Bosco-Reale, di dominio diretto dei suddetti eredi de Sangro, avanzò domanda al tribunale onde ottenere l'autorizzazione della citazione per pubblici proclami, la quale è stata in effetti accordata, stabilendosi il termine di giorni quaranta per comparire in giudizio.

In esecuzione quindi di detto deliberato, e sulla istanza medesima, restano citati i signori: Angela Izzo - Pasquale Cherillo - Sigismondo Cherillo - Pasquale Cherillo fu Luigi - Luigi Esposito - Agostino Vitiello - Andrea Vitiello - Carmina Sapicca - Domenico Sapicca - Francesco Sapicca - Giuseppe Rajola - Maria Rajola - Filomena Rajola - Gennaro Rajola - Maria Carmela Rajola - Luigi Rajola - Francesco Raiola - Francesco Supino - coniugi Raffaela Ilardi e Michele Carola - coniugi Marianna Sansone e Vincenzo Mauro - Pasquale Pastore - coniugi Carmela Agruppo-Amodio e Gerardo Villari - coniugi Rosa Ilardi e Loreto la Rocca - Luigi Izzo - Pasquale Colavolpe - Teresa Ilardi - Nicola Ilardi - Brigida Balestrini - Gaetano Vitiello - Francesco Vitiello - Agostino Vitiello - Luigi Izzo - Andrea Sansone - Pasquale Izzo - Raffaele Ametrano - Luigi Izzo fu Giuseppe - Luigi Sannino - Maria Rosa Sannino - Francesco Sannino - Raffaele Sannino - Teresa Sannino - coniugi Maria Michela Sannino e Salvatore Tamburro - coniugi Maddalena Sannino e Luigi Tamburro - Caterina de Falco nella qualità di madre amministratrice dei suoi figli minori, procreati col suo defunto marito Giovan Crisostomo Vitolo - coniugi Giuseppa Vitolo ed Antonio Coco - coniugi Margherita Vitolo e Luigi Amatruda - Bartolomeo Fiorenza - sacerdote Antonio Mazzone - Luisa de Falco - Francesco Passeggio - Pasquale Passeggio - Bartolomeo Fiorenza - Raffaele Ametrano - Pasquale Colavolpe - Luigi Izzo - Pasquale Izzo - Michele Pastore - Raffaele Pastore - Pasquale Pastore rappresentante i suoi figli minori - Andrea Sansone - Raffaele de Nardellis - Santola Cirillo - Gennaro Cirillo - Angelo Cirillo - coniugi Teresa Cirillo e Luigi Tirelli - Vincenzo Pirozzi - Domenico Pirozzi - Annibale Pirozzi - Nicola Pirozzi - Luigi Pirozzi - Costantino Pirozzi - Angelo Pirozzi - Giuseppe Pirozzi - Antonio, Carmine, Ferdinando e Domenico Pirozzi fu Raffaele - Giovanni Pirozzi fu Raffaele - Gennaro Vitiello e sua moglie Rosa Cozzolino - Antonio Miano - Vincenzo Pirozzi fu Giuseppe - Aniello, Luigi, Santola, Mariantonia, Luigia e Rachele Sorrentino - Nicola ed Antonio Jervolino - Sabato de Falco - Vincenzo de Luca - Principio de Luca - Antonio Balzano - Luigi, Francesco e Teresa Balzano - Giuseppe Matrone - Andrea Matrone - Maria Nappo - Angela Nappo - coniugi Giuseppe Cirillo ed Angela Nappo - Nicola Jervolino - Pietro Tufano - Carmela Tufano - Romualdo Cirillo - Vincenzo Accunzo e Francesco Borrelli - Felice Nardiello - Giuseppe Cirillo - Michele Cusiello - Luigi e Pasquale Cusiello - Michelangelo Federico - Teresa Grazia - Salvatore, Andrea e Giovanni Radice - Rosa Radice - Ignazio Accunzo - Carlo, Marianna, Colomba e Giovanni Lullo - Francesco Majello - Luigi di Palma - Giovanni Tedesco - Pasquale Vitiello-Paletta - Giuseppe, Antonio, Vincenzo e Raffaele Sorrentino - Giovanni Losco - Luigi Carotenuto - Pasquale Carotenuto - Raffaele Sorrentino di Michelangelo - Luigi Borrelli - Natale Vitiello - Maria Grazia Cannavacciuolo - Giovanni e Pietro Paolo Borrelli - Francesco e Luigi Sorrentino - Michelangelo di Prisco - Sacerdote Francesco de Falco - Vincenzo, Angelo e Felice de Falco - Domenico Parisi - Giuseppe Armenio - Domenico Balzano - Domenico Tiberio - Nicola Ciaravola Cesarano - coniugi Luigi Carotenuto e Francesco Acunzo - Candeloro e Gregorio Cirillo - Michele Oliva - Domenico Guastaferro - Pantaleone Ciardi - Sabato Vajano - Maria Teresa Federico - Tommaso Vatrone - Domenico, Carolina e Maria Matrone - Vincenzo Paduano - Vincenzo Avvisati - Pasquale Federico - Luigi de Rosa - Pasquale Federico - Brigida Cirillo - Luigi, Federico e Maria Cappiello - Maria Grazia, Maria Antonia, Luigi, Carolina, Giovanni e Domenico Federico - Maria Antonia Renzullo - Felice Balzamo - Crescenzo Federico - Antonio Lamberti - Salvatore Giordano - Cesare, Andrea e Berardino Federico - Salvatore Giordano - Gennaro Andorino - Salvatore Bergamasco - Luigi Cirillo - Luigi Armenio - Francesco Durazzano - Vincenzo d'Alessandro - Antonio Sorrentino - Felice Casale - Aniello Abenante - Luigi Abenante - Pasquale Carotenuto - Luigi Cocchi - Francesco Rajola - Antonio Coco - Giuseppe Vitale - Michele Nicola e Luigi Cirillo - Emmanuela Carotenuto - Raffaela Rampaldi - Michele Oliva - Antonio Oliva - Mariantonia Cirillo - Maria Michela Ciaravola - Domenico di Palma e Rubina Cirillo - coniugi Angelantonia di Casola e Raffaele Balzano - Antonio d'Aliberti - Carminantonio Carotenuto - Antonio Oliva - Angelo ed Antonio Miranda - Michelangelo Rosano - Domenico Lamberti - Antonio Cirillo - Luigi e Domenico d'Amura - Francesco Federico ed Antonio Casciello - Michele Oliva - Domenico Guastaferro - Sabato Vojano-Luigi e Raffaele Carotenuto - Ignazio, Berardino, Luigi e Vincenzo Carotenuto - Pasquale Carotenuto - Pantaleone Ciardi - Giuseppe Pisacane - Domenico Casale - Raffaele Casola - Vincenzo Matrone - Michele Cirillo - Pasquale e Domenico Balzano - Raffaele Oliva - Silvestro Casciello - coniugi Maria Casciello e Carmine di Prisco - Michele Oliva - Antonio Oliva - Luigi Carotenuto - Pasquale Vitiello-Nardiello, - Antonio Paduano - Tommaso Vitiello - Michele Oliva - Luigi Prisco - Michele e Raffaele Oliva - Luigi Prisco - Raffaele di Casola - Francesco Federico Principio ed Angela Rosa Ajello - Crescenzo e Francesco Ajello - Domenico Catapane - coniugi Teresa Catapano e Giovanni Sorrentino - Carolina Catapano - Domenico Catapano - Raffaela Tofani Cozzi - Rosa Catapane - Maria Teresa Ajello - Sabato di Falco - Dorotea Casciello - coniugi Luigia Casciello e Principio Palumbo - Emmanuele, Domenico e Gennaro di Falco - Stefano e Brigida Vitiello - coniugi Anna Balzano e Nunziante di Prisco - Michelangelo Casale - Angelo e Domenico de Falco - Matteo Valanga - Raffaele Guarrella - Rubina Guarrella - Francesco Caraviello - Principio Palumbo - Luigi Buonocunto - Tommaso ed Angela Maria Sangiovanni - Pasquale Vitiello - Principio Palumbo - Angelo, Alfonso, Giuseppe, Paolo, Nicola Magliola e Domenico Carotenuto, tutti quali attuali possessori utilisti degli anzidetti due latifondi, nella qualità sia propria che in quella di eredi ed aventi causa degli eredi originarii enfiteuti a comparire innanzi al tribunale civile di Napoli nel termine di giorni quaranta per sentire accogliere la presente domanda e per lo effetto ordinarsi che fra un improrogabile termine sia fatta la ricognizione dei rispettivi titoli a spese di essi riddenti ed utilisti, destinandosi all'uopo un notaio stipulatore ed una persona che li rappresenti nella stipula dell'anzidetto atto, ovvero ordinarsi che la sentenza da emettere tenga luogo degl'istrumenti di ricognizione per le quantità delle somme da essi rispettivamente dovute secondo l'attuale stato possessivo. Condannarsi benanche essi convenuti alle spese del giudizio, e munirsi la sentenza di clausola provvisionale per la esecuzione non ostante opposizione ed appello. Con dichiarazione che per lo istante procederà il procuratore signor Antonio d'Orlando, domiciliato strada Foria, n. 71, e che saranno citati nei modi ordinarii secondo il tribunale ha disposto i signori: 1. Giuseppe Saggese; 2. Francesco Rajola; 3 Loreto La Rocca; 4. Luigi di Prisco; e 5. Sabato Carotenuto.

Il tutto con espressa salvezza di ogni altro dritto, ragione ed azione, e specialmente quello per la riscossione dei canoni ed indivisibilità degli stessi.

1992

Dichiarazione d'assenza.

Ad instanza di Avonto Eugenia vedova di Francesco Bertone di Villanova (Casale) ammessa alla gratuita clientela con decreto 19 marzo 1868

Il tribunale civile di Casale riunito in Camera di consiglio, con sentenza 9 giugno 1869

Dichiarò l'assenza di Giuseppe Bertone fu Francesco di detto luogo di Villanova.

1609 Not. CARLEVARIS F., proc. offic.

FIRENZE - Tip. EREDI BOTTA.